

**LINEE D'INDIRIZZO E DIRETTIVE**  
**PER L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
**DELLA REGIONE LOMBARDIA**  
**ANNO FORMATIVO 2004 - 2005**

L'evoluzione strategica.....	5
L'attuazione del Programma Triennale della Formazione Professionale.....	5
Gli obiettivi generali della riprogrammazione del POR.....	5
Un nuovo sistema .....	6
▪ <i>la Consulta regionale Standard Formativi.....</i>	8
▪ <i>LEP e standard formativi .....</i>	10
▪ <i>certificazione e riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi .....</i>	10
▪ <i>il repertorio dei profili, delle qualifiche e dei titoli professionali .....</i>	11
▪ <i>le figure professionali normate.....</i>	12
▪ <i>La formazione ex art.27 L95/80.....</i>	12
Caratterizzazione dell'offerta al di fuori del diritto – dovere.....	12
I Tirocini formativi.....	14
Le attività di rilevanza regionale.....	15
L'impatto della riforma dei servizi al lavoro .....	17
L'evoluzione del sistema di accreditamento e la rete territoriale.....	17
Il mainstreaming e le pari opportunità .....	19
La programmazione .....	20
Calendarizzazione dispositivi.....	20
Parametri per dispositivo .....	22
Risorse e target di utenza .....	23
Offerta Formativa Area 2 Diritto Dovere di Istruzione e Formazione.....	23
Criteri per la promozione e l'identificazione dell'offerta formativa.....	25
Area 1 Direttiva orientamento e inserimento lavorativo .....	27
Macrotipologie di azione .....	27
Destinatari.....	27
Copertura geografica .....	27
Operatori ammissibili .....	27
Tipologie di servizi .....	28
1.A) ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE ORIENTATIVA.....	28
1.A1) Incontri di informazione orientativa.....	28

1.A2) Colloqui di accoglienza.....	29
1.A3) Patto Di Servizio.....	29
1.B) FORMAZIONE ORIENTATIVA.....	30
1.B1) Percorsi di sviluppo di abilità sociali / orientamento alla formazione ed al lavoro rivolti a gruppi di utenza omogenei.....	30
1.B2) Percorsi di integrazione sociale.....	30
1.C) CONSULENZA ORIENTATIVA.....	31
1.C1) Colloqui individuali di orientamento e.....	31
1.C2) Bilancio attitudinale (individuale o di gruppo).....	31
1.C3) Bilancio di competenze professionale (individuale o di gruppo).....	32
1.C4) Counselling orientativo.....	32
1.D) ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AL LAVORO.....	32
1.D1) Accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro (individuale e di gruppo).....	32
1.D2) Tutoraggio all'inserimento lavorativo.....	32
1.D3) Tutoraggio alla creazione di impresa.....	32
1.D4) Tutoraggio work experience, tirocini di orientamento,.....	33
Area 2 Direttiva Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF) per 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale (art. 2 L. 53/2003).....	34
Macrotipologie di azione.....	34
Tipologie di azione.....	34
Tipologia di progetto.....	34
Destinatari.....	35
Copertura geografica.....	35
Dispositivi.....	35
Operatori ammissibili.....	35
Tipologia 2.A - Percorsi Triennali per il conseguimento di qualifica professionale.....	35
Tipologia 2.B - Percorsi modulari personalizzati e/o in alternanza.....	36
Tipologia 2.C - Corsi di formazione per apprendisti per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione.....	37
Tipologia 2.D - Percorsi realizzati in integrazione con la scuola secondaria superiore.....	37
Tipologia 2.E - Percorsi formativi pre-professionalizzanti di orientamento-riorientamento.....	38
Tipologia 2.F – LARSA Laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti.....	39
Tipologia 2.G - Percorsi biennali per il conseguimento della qualifica.....	40
Area 3 Direttiva per il sostegno e l'accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.....	41
Macrotipologie di azione.....	41
Tipologie di azione.....	41
Tipologia di progetto.....	41

Destinatari.....	41
Copertura geografica .....	42
Dispositivi.....	42
Operatori ammissibili .....	42
Tipologie formative.....	42
Tipologia 3.A - Formazione di garanzia sociale per disabili adolescenti e giovani.....	42
Tipologia 3.A2 - Formazione di garanzia sociale per disabili giovani e adulti .....	43
Tipologia 3.B - Formazione di garanzia sociale - svantaggio.....	44
Tipologia 3.C - Formazione di garanzia sociale per detenuti .....	45
Area 4 - Direttiva Formazione per l'ingresso al lavoro di inoccupati/disoccupati .....	46
Macrotipologie di azione .....	46
Tipologie di azione.....	46
Tipologia di progetto .....	46
Destinatari.....	46
Copertura geografica .....	46
Dispositivi.....	46
Operatori ammissibili .....	47
Tipologia 4.A - Formazione per giovani inoccupati/inattivi/disoccupati .....	47
Tipologia 4.B - Formazione per adulti in difficoltà occupazionale .....	48
Tipologia 4.C – Percorsi formativi per figure professionali normate.....	49
Area 5 Direttiva formazione superiore .....	50
Macrotipologie di azione .....	50
Tipologie di azione.....	50
Tipologia di progetto .....	50
Destinatari.....	50
Copertura geografica .....	51
Dispositivi.....	51
Operatori ammissibili .....	51
Tipologie formative.....	51
Tipologia 5.A.1 - Corsi annuali post-qualifica professionale.....	51
Tipologia 5.A2 - Corsi di specializzazione.....	52
Tipologia 5.A3 - Corsi di specializzazione post laurea.....	52
Tipologia 5.B - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) .....	53
Tipologia 5.C - Corsi di perfezionamento per il conseguimento di Master universitari di I e II livello ....	54
Tipologia 5.D - Moduli professionalizzanti.....	55
Area 6 Direttiva formazione continua e formazione permanente.....	56

Finalità .....	56
Tipologie di azione .....	56
Tipologie di progetto .....	56
Destinatari .....	57
Copertura geografica .....	58
Dispositivi .....	58
Operatori .....	58
Tipologia 6A - Progetti corsuali di formazione permanente.....	58
Tipologia 6B - Percorsi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del personale occupato.....	58
Tipologia 6C - Formazione esterna per Apprendisti extra-obbligo .....	59
Tipologia 6D - Voucher formativi .....	59
Area 9 Politiche della formazione e servizi per l'impiego.....	60

## **L'evoluzione strategica**

### **L'attuazione del Programma Triennale della Formazione Professionale**

---

L'Atto di indirizzo della Formazione professionale 2004 -2005 si sviluppa su un arco temporale che si pone al termine del periodo di riferimento del Programma triennale della formazione<sup>1</sup>, ma del quale è ancora coerente strumento di attuazione, sia nella conferma di strategie già avviate, sia nella prosecuzione del processo di riforma della sistema regionale della formazione professionale, già previsto dalla LR 1/00 e sul quale dal 2003 si sono innestate le riforme nazionali dell'istruzione e formazione professionale, che vede quale obiettivo dinamico il raggiungimento e il mantenimento della piena occupazione della popolazione lombarda.

Tale obiettivo programmatico è stato ed è tuttora perseguito attraverso la realizzazione di azioni specifiche di ogni ambito coordinate in una logica di "sistema integrato", attraverso la sistematica collaborazione tra Regione, Enti Locali, enti di erogazione e parti sociali.

In questi anni sono stati ottenuti obiettivi sostanziali, quali:

- il miglioramento dell'efficienza dei sistemi finalizzati alle politiche per il lavoro;
- il potenziamento e la qualificazione dell'offerta formativa regionale, con il sostegno del sistema integrato di istruzione scolastica, universitaria, di formazione professionale al lavoro, fondati sull'approfondimento e la valorizzazione del rapporto con il territorio;
- il raccordo degli interventi di orientamento, formazione e specializzazione professionale di competenza dei sistemi, con la conseguente realizzazione di misure volte ad invitare la partecipazione e la fruizione di tutti i cittadini al sistema dell'offerta formativa integrata (istruzione e formazione pubblica e privata) dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita.

La declinazione strategica del Fondo Unitario per la Formazione, grazie ai consistenti investimenti finanziari operati dalla Regione Lombardia con risorse comunitarie e ministeriali complementariamente a quelle proprie, ha fornito la leva e il supporto allo sviluppo della filiera della formazione, consentendo la razionalizzazione della spesa attraverso la soppressione della gestione di modelli separati e favorendo la piena realizzazione della addizionalità del Fondo Sociale Europeo, principio cardine della programmazione comunitaria. In tale ottica risulta particolarmente significativa l'esperienza delle Sovvenzioni Globale attualmente in corso, attraverso le quali la Regione Lombardia avvalendosi di Organismi Intermediari promuove interventi di sviluppo e consolidamento a favore di imprese, di soggetti svantaggiati, pari opportunità e contrasto alla dispersione scolastica.

La programmazione integrata del Programma Triennale della formazione professionale è articolata in undici aree di intervento, ciascuna delle quali prevede degli obiettivi operativi che hanno informato, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa promossa dalla D.G. FIL e che ad oggi risultano per lo più realizzati o in fase di realizzazione

### **Gli obiettivi generali della riprogrammazione del POR**

---

Dopo oltre un triennio di attuazione, il Programma Operativo<sup>2</sup> della Regione Lombardia per l'Obiettivo 3 per gli anni 2000-2006, non solo ha evidenziato un ottimo livello di realizzazione in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, ma si è rivelato ancora attuale e fortemente coerente nelle sue scelte strategiche di fondo, nonostante i rilevanti mutamenti intervenuti nel frattempo nel contesto economico-sociale e nel quadro normativo generale.

---

<sup>1</sup> DGR n. 9334 del 7 giugno 2002 - Proposta di Delibera Consiliare; DCR n. 631 del 18.11.2002.

<sup>2</sup> Approvato dalla Commissione con decisione C(2000) 2070 CE del 21 settembre 2000.

Di conseguenza l'approccio adottato per la riprogrammazione di metà periodo è stato quello di salvaguardare nel suo complesso l'impianto del Programma Operativo, sia in relazione agli obiettivi che alla struttura finanziaria, provvedendo ad aggiornare e focalizzare il testo originario in funzione dell'evoluzione del contesto normativo ed economico sociale. Inoltre, si è proceduto ad uno snellimento degli interventi, in coerenza con gli orientamenti della Commissione europea in tema di semplificazione nella gestione dei Fondi strutturali e nella prospettiva di rendere ancora più efficace l'impiego delle risorse nel prossimo triennio di programmazione, ponendo in particolare le condizioni operative per un miglioramento qualitativo degli interventi da attuare.

Per i prossimi anni di programmazione la Regione Lombardia intende promuovere una serie articolata di interventi rivolti al mercato del lavoro e, più in generale, allo sviluppo delle risorse umane, individuando, nel rispetto del principio comunitario della concentrazione, alcune priorità d'intervento alle quali destinare i contributi comunitari, anche alla luce della verifica dell'efficacia degli interventi realizzati nel passato triennio e dell'entità dei fabbisogni non corrisposti.

Quale parte di un più generale intervento dei Fondi strutturali la programmazione di Fondo Sociale Europeo si integra, conformemente ai principi comunitari di integrazione e addizionalità degli interventi, con le altre misure previste dalla Comunità Europea per l'implementazione di politiche attive nel mercato del lavoro e di qualificazione delle persone, tenendo conto delle risorse e degli strumenti di cui ciascuna Regione dispone.

Per queste ragioni la programmazione di Fondo Sociale Europeo risulta fortemente connesso al Piano Regionale di Sviluppo della Lombardia e al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale, nonché al "Programma per governare la Lombardia dal 2000 al 2005" e agli obiettivi strategici della VII Legislatura e non ultimo agli interventi previsti per l'Obiettivo 2.

## **Un nuovo sistema**

---

Le attività formative promosse e cofinanziate dalla Regione Lombardia negli anni hanno raggiunto un livello di articolazione e dimensione che, unito all'evoluzione dell'assetto di competenze a livello nazionale e locale ed alla forte dinamica di cambiamento disegnata nel Programma Triennale della Formazione ed impressa al quadro complessivo del sistema della formazione e dell'istruzione, impongono come necessario uno sforzo di ridisegno e ridefinizione dell'offerta formativa del sistema regionale.

Si tratta di un cambiamento profondo che, a partire dal nuovo articolo 117 della Costituzione, delinea un ambito di intervento regionale a carattere esclusivo, che spazia dall'obbligo di istruzione (14° anno di età) all'obbligo formativo, fino alla formazione superiore.

Ciò è reso ancor più pressante dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003 (Norme generali sull'istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale): avendo la legge 53/2003 abrogato la legge 9/99 sull'obbligo scolastico, i giovani e le famiglie, al termine del I ciclo, possono operare una scelta in un'offerta formativa molto più articolata e declinata secondo metodologie ed obiettivi didattici più adeguati ai diversi fabbisogni.

Tale opportunità è stata resa pienamente fruibile nell'A.S. 2004-2005 grazie all'Accordo Quadro sottoscritto il 19 giugno 2003 cui si è dato seguito, per consentire una sostanziale sincronia con l'offerta scolastica, con le Direttive Area 2 - Diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni - A.F. 2004-2005 (D.G.R.16005 del 6 gennaio 2004) cui hanno fatto seguito i dispositivi di bando provinciali.

In forza di una adeguata conoscenza della domanda di servizi presente, la Regione Lombardia, anche per le recenti disposizioni normative, deve procedere a strutturare la propria offerta in maniera stabile sul territorio, innanzitutto per quanto riguarda la formazione iniziale, valorizzando in questo il ruolo cardine nella programmazione territoriale svolto dalle Province.

Tale offerta, per quanto riguarda quel segmento riconducibile alla “formazione professionale”, rappresenta nella nostra regione un elemento di eccellenza e qualificazione notevole.

Se tale fenomeno si è di fatto consolidato in un contesto normativo più rigido, esso deve essere tenuto in particolare considerazione nel momento in cui la L.53/03, abrogando la L.9/99, elimina un argine al passaggio dal sistema scolastico a quello dell'istruzione e formazione professionale.

La Regione si troverà, e sin d'ora sono fortissimi i segnali in tal senso, a far fronte ad una domanda di percorsi di formazione professionale iniziale in rapida crescita: tale trend dovrà, da un lato, essere contenuto attraverso adeguate azioni di orientamento, per non sbilanciare il sistema con spostamenti scoordinati tra istruzione e formazione professionale, che causerebbero sconquassi organizzativi e, soprattutto, la produzione di fenomeni difficilmente assorbibili dal mercato del lavoro lombardo; dall'altro, sarà necessario definire con progressive approssimazioni, a quale livello di crescita attestare tale filone d'offerta, soprattutto in considerazione del fatto che esso è attualmente finanziato non con un canale strutturale e sistemico, ma attraverso limitati trasferimenti statali e, eccellenza della Regione Lombardia, da dotazioni proprie del bilancio regionale.

Tale valutazione è stata posta alla base di un lavoro di analisi che ha portato a ridefinire le modalità di generazione annuale dell'offerta e, in assenza di modelli organizzativo gestionali di sistema diversi dall'attuale ricorso a forme di evidenza pubblica e finanziamento a corso, ad identificare per l'A.F. 04-05 un percorso ancora sperimentale, ma comunque finalizzato alla promozione di un'offerta di percorsi formativi per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione articolati nelle tipologie, nelle modulazioni didattiche e nei contenuti in maniera da rispondere alle diversificate caratteristiche dell'utenza.

Come già accennato, per consentire l'esercizio di un'opzione più ampia alle famiglie dei giovani che stanno attualmente frequentando la terza media, si è anticipato al mese di gennaio la produzione dell'offerta di percorsi triennali. Tale offerta non esaurisce però le azioni che la Regione Lombardia e le province lombarde dovranno attivare nell'ambito dell'Area 2 del Piano Triennale dell'offerta formativa, ora da intendersi come “Diritto dovere di istruzione”: la ricchezza di esperienze che il sistema di Istruzione e Formazione Professionale lombardo ha consolidato negli anni e le peculiarità dei modelli di intervento che esso ha espresso in forma di eccellenze devono essere mantenute ed anzi valorizzate, rileggendole alla luce del nuovo contesto e degli obiettivi generali che il nuovo assetto normativo pone.

È inoltre importante che l'evoluzione dell'offerta impressa dal processo di riforma si espliciti in un percorso di progressivo adattamento, adeguato a non ingenerare, *in primis* negli allievi e nelle loro famiglie, ma anche nei contesti territoriali ed imprenditoriali di riferimento, fenomeni di disorientamento.

Nell'ambito dell'Area 2 “Diritto dovere di istruzione per 12 anni”, fatto salvo l'obbligo di garantire all'utenza il completamento dei percorsi già avviati, l'offerta del sistema regionale per l'A.F. 2004-2005 dovrà rispondere ai seguenti obiettivi:

- offrire all'utenza interessata (allieve/i e famiglie) la fruizione di *percorsi di qualifica* che garantiscano:
  - un titolo riconoscibile e spendibile a livello nazionale ed europeo (quindi di durata triennale, rispondente al PECUP o a equivalenti indicazioni nazionali)
  - l'assolvimento del diritto dovere di istruzione previsto dalla L. 53/2003
  - la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale e nel sistema dell'Istruzione;
- mettere in atto azioni di *prevenzione e/o recupero* dell'evasione o della dispersione che siano finalizzati comunque all'assolvimento del diritto dovere di istruzione previsto dalla L. 53/2003;

- proseguire le esperienze positive di *integrazione* in percorsi promossi da istituti scolastici e agenzie formative.

La piena risposta a tali obiettivi sarà possibile solo se, a supporto dell'offerta che verrà generata, il sistema formativo integrato lombardo, vale a dire la Regione, gli enti locali, gli enti di formazione professionale e le parti sociali in connessione con la Direzione Scolastica Regionale e gli Istituti scolastici interessati, procederà nell'elaborazione e nella progressiva elaborazione di linee, metodologie e procedure condivise che caratterizzeranno il nuovo sistema e segneranno il percorso di accompagnamento verso il suo consolidamento ordinamentale e normativo.

Al fine di limitare il più possibili eventuali ricadute, in termini di disorientamento, sulle famiglie e sugli allievi in questa fase di transizione, la Regione Lombardia, di concerto con le Province e le parti sociali, promuoverà interventi di valorizzazione e diffusione delle attività di orientamento, prevenzione e recupero della dispersione scolastica specificatamente rivolte ai giovani interessati dal passaggio tra il primo ed il secondo ciclo di istruzione e che prevedono il coinvolgimento e l'integrazione degli istituti scolastici e degli enti e centri di formazione professionale.

#### ▪ **la Consulta regionale Standard Formativi**

Il processo sopra descritto è già stato avviato: con Decreto n° 22660 del 19-12-2003. la D.G. "Formazione, Istruzione e Lavoro" della Regione Lombardia ha formalmente istituito la *Consulta Regionale Standard Formativi*, organismo tecnico permanente, composto da referenti della Regione Lombardia, degli Enti Locali, delle Parti Sociali, delle realtà formative e delle autonomie scolastiche. Tale organismo opererà in connessione con il *Tavolo Scuola* istituito in seno alla stessa D.G. "Formazione Istruzione Lavoro", con il *Comitato Paritetico di Coordinamento* della Sperimentazione dei percorsi triennali ed in stretto raccordo con i diversi tavoli istituzionali e tecnici promossi a livello nazionale e regionale, avvalendosi delle strutture di ricerca ed elaborazione della Regione e della Direzione scolastica regionale (IReR, IRRE, ...).

La fisionomia ed il ruolo della *Consulta Standard Formativi* devono essere considerati alla luce dei due complementari processi avviati dalla Regione Lombardia, concernenti da un lato la semplificazione dei diversi ambiti e segmenti della propria offerta formativa e la riforma della *governance* dall'altro.

Il primo, delineatosi strategicamente con il *Programma Triennale della Formazione 2002-2004*, ha trovato quale ulteriore elemento propulsivo la prospettiva delineata dalla L. 53 di un nuovo sistema unitario di IFP, capace di ricomprendere ed armonizzare la pluralità dei percorsi e delle opportunità, al fine di garantire alla persona le condizioni di una formazione lungo tutto l'arco della vita, accrescendone i diritti di cittadinanza, oltre che di lavoratore; il secondo sottolinea la convinzione della necessità di governare i processi attraverso un sistema di relazioni (o "patto") tra gli attori pubblici e privati che a vario titolo sono coinvolti nella filiera formazione-lavoro (Province lombarde, parti sociali, operatori), individuando modalità e strumenti condivisi di lettura e di azione, adeguati al fabbisogno rilevato nei diversi contesti socio economici del territorio lombardo.

In altri termini, il nuovo sistema unitario di IFP e la rete territoriale dell'offerta necessitano, quale condizione fondamentale, dell'elaborazione di strumenti di lettura e di classificazione riconosciuti e riconoscibili da tutti gli attori: un sistema di *standard formativi*, quale presupposto di procedure e regole di certificazione dei titoli, delle competenze e dei crediti formativi, nell'ottica del *lifelong learning*.

La Consulta, nel rispetto delle competenze previste dalla Costituzione e dalla normativa vigente e in corrispondenza alle fasi temporali di attuazione delle riforme, dovrà assicurare il supporto tecnico finalizzato all'elaborazione ed alla declinazione culturale, metodologica e tecnica dei contenuti della riforma e degli elementi che identificheranno e qualificheranno l'intera offerta educativa e formativa del nuovo sistema di Istruzione e Formazione lombardo. In particolare, ad



essa attiene il compito prioritario di elaborare gli elementi in cui si articoleranno le *Indicazioni regionali per i Piani di Studio Personalizzati*.

Si tratta di un'azione di ampio respiro, che comprende, oltre alla *declinazione regionale del nuovo sistema*, la specificazione degli *Obiettivi generali e Specifici del processo formativo*, le modalità con cui procedere alla determinazione del *Portfolio delle competenze*, dei criteri per il riconoscimento nazionale dei titoli e per la gestione dei crediti e dei passaggi tramite i LARSA dentro il sistema dell'Istruzione e formazione professionale e tra questo sistema e quello liceale.

Contestualmente essa dovrà provvedere a definire ed implementare:

1. il modello di *repertorio regionale delle competenze e delle qualifiche professionali* a partire dalla realizzazione di un *Repertorio delle figure professionali* organizzate per aggregazioni o "aree" e sviluppate anche in considerazione di quanto già presente nei vari repertori esistenti;
2. il *sistema regionale di valutazione e certificazione delle competenze e dei titoli*, in funzione all'applicazione della L.53/2003, con riferimento a quanto previsto dal D.M. 174/2001, in linea con quanto definito nell'ambito degli Accordi Stato-Regioni ed in particolare nell'*Accordo quadro* tra MIUR, MLPS, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane del 19 giugno 2003.

In sintesi, procedere all'implementazione di un *sistema di standard formativi* centrati su competenze professionali (intese come l'insieme strutturato di conoscenze e di abilità riferibili a specifiche figure professionali) atti a:

- garantire la trasferibilità, in ambito nazionale e comunitario, dei titoli e delle qualifiche ottenuti dai beneficiari del sistema di istruzione e formazione professionale regionale
- attuare un sistema di certificazione delle competenze acquisibili attraverso percorsi di istruzione e formazione professionale e/o esperienze lavorative e/o autoformazione;
- consentire agli individui la capitalizzazione delle competenze acquisite nel proprio percorso formativo e professionale, in una logica di crediti che concorrono a comporre la competenza complessiva di un soggetto;
- promuovere e favorire flessibilità, modularizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi in un sistema di crediti formativi, affiancando all'offerta di corsi sequenziali di lunga durata la possibilità di accedere a moduli brevi e dilazionabili;
- favorire la comparabilità dei diversi percorsi formativi e di istruzione quale presupposto essenziale per l'attuazione della permeabilità tra i sistemi;
- consentire il collegamento con l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali
- assicurare agli individui ed alle imprese trasparenza relativamente alle competenze possedute, sia a livello nazionale sia a livello europeo nell'ambito dei diversi sistemi.

Con riferimento a tali finalità ed ambiti di lavoro, tenuto conto della necessaria ed opportuna curvatura e declinazione professionale di ogni considerazione relativa agli standard formativi, la Consulta verrà ad articolarsi in *Commissioni tecniche per aree/comunità professionali*, in corrispondenza a quelle del repertorio regionale. Ciò al fine di garantire maggiormente la necessaria aderenza delle tematiche formative ai fabbisogni, ai contesti ed alle evoluzioni del mondo del lavoro, riconducendo ad unità anche i diversi livelli di carattere didattico, metodologico, normativo, organizzativo-procedurale, ecc. in rapporto al problema centrale dell'*osservazione – validazione – standardizzazione dei profili professionali*.

Le commissioni saranno composte dai referenti dei diversi attori pubblici e privati coinvolti nella filiera formazione-lavoro; potranno in relazione alle necessità allargarsi ad altri soggetti e/o tecnici e vedranno la partecipazione, oltre che delle diverse parti sociali e datoriali interessate, anche delle Province quali portatrici delle specifiche esigenze espresse dal territorio.

## ▪ LEP e standard formativi

Gli standard concernono l'esplicitazione di quell'insieme di *condizioni organizzative, gestionali, professionali e formative*, uniformi per tutte le Regioni, che determinano la misura minima di realizzazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni - art. 2, co. 1, lettera h, L. 53/2003), definiti a livello nazionale, che ogni Istituto e Centro dell'istruzione e formazione professionale è tenuto ad assicurare agli studenti e alle famiglie allo scopo di concretizzare il *Profilo educativo, culturale e professionale*. Ogni Istituto e Centro è tenuto a garantire tali *standard formativi minimi* (art. 7, co. 1, lettera c) quale fondamento del proprio sistema di accreditamento, necessario per erogare un'istruzione e formazione professionale compatibile con l'art. 3, co. 1, punto c della legge n. 53/2003 e con il riconoscimento nazionale ed europeo dei titoli rilasciati.

La problematica degli *standard formativi minimi* viene dunque ad intersecarsi per un verso con quella relativa all'evoluzione del sistema regionale di *accreditamento*, per un altro con la dimensione dell'*apprendimento*.

In quest'ultimo caso, comunque, l'accezione non deve essere assunta nel senso di "livelli" di apprendimento, ossia di standard in uscita. La determinazione di questi ultimi, infatti, non può competere alla Regione (salvo inficiare la logica e la stessa prospettiva della riforma), ma all'autonomia progettuale didattica e formativa dei Centri, degli Istituti e degli operatori. Col termine standard formativo si intende, pertanto, quell'insieme di *obiettivi* sia *generali* che *specifici di apprendimento* che troveranno esplicitazione ed una organica articolazione per un verso nel PECUP (finalità generali dello stesso processo di apprendimento del secondo ciclo) e per un altro nelle *Indicazioni regionali per i PSP*. In tali documenti essi sono intesi come, appunto, *obiettivi*, ossia mete dell'apprendimento, rispetto a cui i soggetti erogatori del servizio formativo dovranno attrezzarsi e garantire adeguata (personalizzata) declinazione sul piano didattico e formativo.

Alla luce di quanto previsto dalla L.53 e dall'Accordo Quadro sancito in Conferenza Unificata il 19/06/03 tra ecc. (...), la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 15/01/04, ha definito gli *standard formativi minimi* relativamente alle competenze di base. Tali standard costituiscono pertanto il primo riferimento per la declinazione ed articolazione metodologico-progettuale dei piani formativi; ad essi dovranno affiancarsi gli standard relativi alla dimensione *professionale*, alla cui definizione un contributo determinante dovrà essere assicurato dalle stesse Regioni.

## ▪ certificazione e riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi

La complessa problematica relativa alla certificazione ed al riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi costituisce uno dei nodi fondamentali per la realizzazione del nuovo sistema di IFP. All'individuazione delle condizioni, delle procedure e delle metodologie necessarie all'implementazione di un sistema basato sui crediti è infatti legata la stessa possibilità di realizzare percorsi formativi personalizzati nella prospettiva dell'intero arco della vita, per il contenimento del fenomeno della dispersione, per la garanzia dei passaggi orizzontali e verticali tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale, per il recupero e la valorizzazione delle conoscenze e delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali. In una parola: per l'effettiva flessibilità del nuovo sistema.

Analogamente a quanto previsto per i LEP e gli standard formativi, per la declinazione operativa del nuovo sistema in corso di definizione a partire dal combinato delle Leggi n° 131/03, n° 30/03 (e relativo D.Lvo. 276/03) e n° 53/03, anche relativamente a questi aspetti è previsto un percorso di partenariato istituzionale (MIUR, MLPS, MAP, Conferenza Unificata), che attraverso un costante riferimento agli impegni presi in sede UE definisca le modalità di riconoscimento dei crediti e di certificazione delle competenze da adottare a livello nazionale.

Sempre in una logica di *federalismo cooperativo*, così come richiamato nell'accordo siglato in sede di CU del 15/01/04, all'ambito regionale compete:

- il governo del sistema della competenze e dei crediti, nonché dei relativi servizi di supporto

- la contestualizzazione territoriale delle competenze
- le modalità e le procedure di verifica, valutazione e certificazione della competenze e dei crediti in ingresso, durante ed in uscita dai percorsi
- gli standard di progettazione
- la definizione di dettaglio dei requisiti dei soggetti erogatori dei percorsi di IFP

#### ▪ **il repertorio dei profili, delle qualifiche e dei titoli professionali**

L'intera problematica inerente ai profili professionali necessita di un processo di ripensamento, alla luce dei significativi cambiamenti di contesto odierni, caratterizzati da un crescente processo di "cognitivizzazione", ossia da una tendenza (che non giustifica più una visione gerarchica e classista dei saperi e quindi dei percorsi degli studi, ma sostiene il valore del *carattere culturale di ogni esperienza di apprendimento* sia formale, che informale e non formale) ad aggregarsi in modo da evidenziare la propria peculiarità culturale, organizzativa, professionale al fine di affermare una specificità tendenzialmente rilevante anche dal punto di vista della rappresentanza, della tutela e della formazione.

Parallelamente a tale processo diviene determinante la prospettiva delineata dalla L 53/2003 di un progressivo ampliamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni (il cui esercizio ridefinisce ed amplia l'obbligo scolastico di cui all'art. 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'art. 68 della legge 144/99), e la conseguente nuova connotazione educativa, culturale e professionale dei percorsi di qualifica, il loro riferirsi ad un PECUP comune a tutto il secondo ciclo, equipollente a quello liceale e la loro spendibilità-riconoscibilità sull'intero territorio nazionale.

Tali cambiamenti dovranno essere interpretati ed espressi innanzitutto dal nuovo *Repertorio dei profili e delle figure professionali*, documento che sarà allegato alle "Indicazioni regionali per i Piani Personalizzati di Studio" al fine di permettere agli operatori, agli Istituti ed ai Centri di progettare i nuovi percorsi di IFP, e che di fatto verrà ad assumere un valore di cornice e di punto di riferimento per tutte le attività di carattere formativo a livello regionale.

Il repertorio, infatti, dovrà recepire le nuove istanze della riforma del sistema di istruzione e formazione professionale, inserendo i nuovi percorsi di qualifica in un contesto organico, entro prospettive di filiera, ripensando al contempo gli stessi profili professionali, alla luce sia delle istanze culturali ed educative che delle evoluzioni e specificità del sistema produttivo lombardo.

Il lavoro di descrizione dei profili dovrà strutturarsi in modo sempre più stabile, trovando quale proprio luogo naturale le *Commissioni Tecniche specifiche per aree o comunità professionali* della Consulta Regionale SF, con la funzione precipua di *osservatorio permanente* del fabbisogno formativo e delle evoluzioni del mondo produttivo e di attivazione di momenti di confronto-validazione tra le diverse parti interessate (mondo del lavoro, parti sociali, Enti, Istituti, ecc.). Il lavoro, *in progress*, di riformulazione dei titoli in uscita dai percorsi formativi dovrà mantenere un carattere aperto e flessibile, suscettibile di necessarie variazioni, adattamenti e correzioni.

La mappa dei profili terrà conto dei principali repertori di riferimento sia nazionali, sia lombardi.

La metodologia adottata cercherà: da un lato di ridefinire in conformità con la natura del nuovo sistema di IFP l'articolazione dei profili in modo da *configurare l'intera filiera formativa*, distinguendo, per ciascuna comunità professionale, *tre livelli di uscita*: la qualifica di istruzione e formazione professionale (3° anno), il diploma di istruzione e formazione professionale (4° anno), il diploma di istruzione e formazione professionale superiore (5°, 6°, 7° anno); dall'altro di *razionalizzare i titoli* con l'intento di garantire una maggiore uniformità e trasparenza delle certificazioni finali, *superando la frammentazione* e la contingenza che spesso, anche nel passato più recente, hanno caratterizzato questa materia.

La struttura dei *titoli* sarà graduale e progressiva. Dopo ognuno di essi sarà possibile attivare corsi di *specializzazione* che approfondiscono uno o più aspetti tra quelli previsti nell'ambito della formazione al titolo.

#### ▪ **le figure professionali normate**

Alla problematica dei profili professionali viene ad intrecciarsi quella relativa alla certificazione e riconduzione entro la nuova cornice sistemica (e relativa filiera dei percorsi / titoli professionali) prevista dalla riforma di tutte le figure a vario titolo "normate". Si tratta di un tematica assai complessa e di non facile soluzione, con evidenti ricadute (ad esempio) soprattutto negli ambiti del sociale, del sanitario e dei beni culturali.

Il lavoro di elaborazione e definizione normativa di tale problematica, pertanto, dovrà vedere il coinvolgimento, oltre che delle parti sociali e degli enti locali, anche delle Direzioni Generali della Regione Lombardia interessate.

#### ▪ **la formazione ex art.27 L95/80**

Le presenti Linee di Indirizzo si riferiscono, per quanto riguarda le tipologie formative, nonché le indicazioni di cui ai paragrafi precedenti, anche ai corsi riconosciuti dalle Province ai sensi dell'art. 27 della L.R. 95/80.

Fatto salvo il divieto di realizzare, in tale ambito, percorsi triennali di qualifica, così come stabilito dalla D.G.R. 16005 del 6.1.04, le province, nell'ambito della loro azione di programmazione e governo territoriale dell'offerta formativa, potranno operare per integrare ed accompagnare anche l'offerta formativa non finanziata nella processo di consolidamento del nuovo sistema formativo lombardo.

### **Caratterizzazione dell'offerta al di fuori del diritto – dovere**

---

La Regione Lombardia, nell'ambito delle proprie politiche regionali in materia di formazione, pone particolare attenzione nell'attuazione di un sistema che assicuri ai destinatari opportunità di apprendimento, formazione e aggiornamento lungo l'intero arco della loro vita lavorativa.

Questo indirizzo della Regione Lombardia recepisce le indicazioni derivanti dalla normativa nazionale e dalle indicazioni della UE, che sottolineano la necessità di offrire ai lavoratori occupati e non occupati la possibilità di attuare un percorso di crescita personale, culturale e professionale che si sviluppi secondo un modello di *life-long learning*.

Tale impostazione si attua nella programmazione di una gamma di interventi molto articolata che costituisce una delle ricchezze – e delle eccellenze – del sistema formativo lombardo. Tale ventaglio di offerte, caratterizzato da durate, obiettivi formativi e certificativi e tipologie di utenza molto vari, è anch'esso investito dalla dinamica di innovazione che le riforme sopra citate stanno provocando.

In particolare, la progressiva riforma degli ordinamenti ed il consolidamento di un sistema di Istruzione e Formazione Professionale avente reale pari dignità con il sistema dell'Istruzione liceale ed universitaria richiederanno un lavoro di analisi ed elaborazione – simile a quello citato per l'area Diritto Dovere di Istruzione e Formazione – che dovrà riguardare, oltre che l'Area 3, tanto l'Area 4 quanto l'Area 5, e financo l'Area 6, per la sua diretta connessione con la formazione degli adulti e la formazione individuale.

La definizione di una originale progressione di titoli validi a livello nazionale e comunitario, oltre che una puntuale caratterizzazione e certificazione dei crediti, dovrà essere infatti armonizzata con la necessità di continuare a garantire un'offerta flessibile immediatamente riconoscibile dall'utenza ed adattabile alle dinamiche della domanda espressa dal mercato del lavoro lombardo.

Tale evoluzione delle tipologie formative, pertanto, dovrà essere attuata progressivamente e senza provocare rotture, attraverso l'applicazione di un principio generale di flessibilità che dovrà essere accompagnato all'elaborazione ed all'applicazione delle Indicazioni Regionali che dovranno essere all'uopo sviluppate.

#### **Il sistema di formazione a domanda individuale**

Come affermato, l'obiettivo generale consiste nel promuovere e strumentare l'attivazione di interventi capaci di una sempre più precisa rispondenza alla domanda dell'utenza, sia essa rappresentata dal singolo individuo quanto dalle risorse umane dell'impresa lombarda.

A tale fine, nel corso dell'A.F. 2004-2005 verrà affiancata, alle modalità tradizionali di generazione dell'offerta afferente all'Area 6 (Progetti corsali e Progetti Quadro), anche una modalità sperimentale di finanziamento di interventi identificati in funzione della domanda individuale del destinatario.

La realizzazione di questo sistema richiederà alla Regione ed al partenariato istituzionale e sociale che con essa contribuisce al governo del sistema, di procedere all'identificazione, anche attraverso la generazione di un catalogo, di un'offerta formativa adeguata in termini di qualità dei corsi e di differenziazione dell'offerta.

Il sistema di formazione a domanda individuale costituirà, a tendere, lo scheletro procedurale su cui dovrà essere sviluppato il complesso di interventi afferenti all'area dell'Educazione degli Adulti che attualmente è in discussione su numerosi tavoli tecnici nazionali e regionali e che costituirà, per importanza sociale e per rilevanza quantitativa, la quarta dimensione fondamentale dell'offerta formativa lombarda assieme alla formazione del diritto dovere, alla formazione superiore ed alla formazione continua.

Una particolare attenzione, infine, verrà riservata, nella programmazione dei dispositivi di attuazione del presente atto, alle attività formative che saranno promosse in connessione con le azioni di politica attiva del lavoro realizzate congiuntamente dall'Agenzia del Lavoro e dalle Province lombarde nell'ambito delle UPAL concentrando e massimizzando l'efficacia delle azioni promosse nei due ambiti collaterali delle politiche formative e del Fondo nazionale per l'Occupazione.

#### **La formazione continua**

La Regione Lombardia dedica risorse importanti per sviluppare e consolidare la formazione continua in considerazione del fatto che sempre più è richiesto alle persone coinvolte nei processi produttivi un continuo adattamento all'evoluzione del mercato del lavoro e del sistema economico regionale, nazionale e mondiale. Questo percorso deve essere accompagnato costantemente da momenti formativi che consentano agli individui di crescere nel tempo, di non subire i cambiamenti, ma di esserne loro stessi consapevoli protagonisti.

In Lombardia, in forza del particolare coinvolgimento delle parti sociali che si sono impegnate direttamente nella sperimentazione di un sistema di progetti-quadro di formazione continua rivolti a filiere o segmenti produttivi, si sono potute sviluppare e consolidare significative esperienze per qualificare gli interventi in una logica di sistema ricorrente, con effetti positivi sull'attuale frammentazione della domanda potenziale, per agevolare la realizzazione di progetti individuali o collettivi di formazione dei lavoratori, per rafforzare le competenze di contesto o trasversali anche a sostegno dei processi di mobilità interna ed esterna all'azienda, per favorire la formazione dei formatori.

Tale modalità di sistema potrà essere estesa, nel prossimo periodo, anche ad una programmazione unitaria, in una logica di addizionalità e concentrazione, che tenga conto di altre iniziative di formazione continua non finanziate dal FSE, quali soprattutto quelle promosse dai Fondi Interprofessionali per la formazione continua attivati a livello nazionale e regionale.

Gli obiettivi e il campo di intervento della formazione continua saranno inoltre soggetti alle innovazioni richieste dai processi di riorganizzazione e rimodulazione dei rapporti di impiego e dei tempi e degli orari di lavoro (part-time, telelavoro, lavoro interinale, lavoro parasubordinato, ecc.).

## I Tirocini formativi

---

Il tirocinio si pone elemento accomunante esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo sia in riferimento all'istruzione di secondo grado, sia all'istruzione e formazione professionale, sia all'alta formazione, sia ai percorsi universitari.

Pur nella diversità dei contesti e, in parte, delle finalità, occorre che vengano determinati alcuni elementi organizzativi e metodologici in maniera comune ai diversi ambiti e soggetti.

Le Leggi 53/03 e 30/03 aprono uno scenario rinnovato nel quale l'alternanza scuola lavoro è considerata a tutti gli effetti una metodologia di apprendimento continuo e vocazionale; un lavoro "letto" al fine di produrre apprendimenti e non immediatamente in vista del profitto individuale o aziendale. A questo proposito l'articolo 4 della 53/03, dopo aver confermato la validità dell'articolo 18 della legge 196/1997, nel quale viene fatto esplicito riferimento a "stage" e "tirocini formativi", parla, al punto a), della possibilità di *"...svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa..."*, mentre al successivo punto b) parla di *"...valorizzazione delle imprese come luogo formativo..."*.

I due richiami alla legge (da intendersi estensivamente alla metodologia di apprendimento in alternanza, che in funzione delle nuove produzioni normative dovrà essere riferita anche a tirocinio e apprendistato) evidenziano come la competenza configurata come scopo (lo studio) possa alternarsi alla competenza configurata come mezzo (il lavoro) e i luoghi di lavoro possano anch'essi divenire, oltre a luoghi nei quali la competenza è utilizzata quotidianamente come mezzo, anche luoghi nei quali essa viene perseguita come scopo; scopo che può appunto essere "unitariamente" perseguito alternando lo studio svolto nei luoghi dell'istruzione (aule e laboratori) allo studio svolto nei luoghi del lavoro (stage e tirocini formativi).

L'istituto del tirocinio formativo, rappresenta una preziosa opportunità per integrare le esperienze formative con una conoscenza diretta del mondo del lavoro. In particolare, sulla base dell'art. 18 della legge 196/97, i tirocini hanno avuto una diffusione grazie anche alle Convenzioni Quadro stipulate fra le strutture formative promotrici del tirocinio e le Associazioni di Rappresentanza dei datori di lavoro.

Pertanto, in coerenza con la normativa vigente, le Convenzioni Quadro con le Associazioni di Rappresentanza delle imprese costituiranno un ambito per l'attuazione di progetti territoriali che integrano attività di istruzione, formazione e stage.

Il tirocinio formativo è visto come luogo sociale e cooperativo nel quale ogni soggetto in formazione si assume la diretta responsabilità di svolgere un processo lavorativo concreto, ma in condizioni di accompagnamento, affiancamento e protezione costante riguardo alla qualità sia dei prodotti da realizzare, sia dei processi lavorativi e delle relazioni interpersonali con cui realizzarli. Ciò significa produrre, potendo contare su un esperto (tutor aziendale) che aiuta, momento dopo momento, il giovane inesperto a non fare errori, da un lato intervenendo sulle sue azioni professionali (lavoro) quando fossero inadeguate e, dall'altro lato, facendogli scoprire, integrandosi anche con il tutor scolastico/formativo, le conoscenze e le abilità contenute in modo esplicito ed implicito nelle azioni professionali che è chiamato a svolgere nel suo lavoro (studio). Esso rappresenta pertanto una forma di integrazione sempre più necessaria del percorso formativo, da estendersi a tutte le tipologie di soggetti e di intervento.

La Regione Lombardia, nel corso dell'A.F. 04-05, promuoverà, anche attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti (USR, Province, Università, Parti sociali, ecc.), lo sviluppo e l'adozione degli strumenti necessari alla massimizzazione dell'efficacia, educativa, formativa e lavorativa, dei tirocini:

- una banca dati comune, con formulari (e dunque procedure) unificati
- un'ipotesi, da condividere con i soggetti formativi e le parti sociali, del valore in crediti da attribuire alle esperienze di tirocinio
- azioni volte all'analisi del territorio per: individuare i giacimenti culturali, definire accordi a livello di zona (subprovinciali), tener vivi tavoli (subprovinciali) che abbiamo la presenza di tutti gli attori
- le competenze dei tutor (aziendali e non) e l'offerta (o format) di percorsi per tali competenze.
- un kit di materiali metodologico-didattici nonché l'accesso on line alle migliori esperienze regionali.
- un supporto di consulenti (task force) per i diversi aspetti: giuridico, metodologico, di organizzazione aziendale, di orientamento, ecc.

### **Le attività di rilevanza regionale**

L'attuale configurazione, all'interno della programmazione regionale dell'Area "Attività e centri di rilevanza regionale" è definita dai contenuti di atti programmatori specifici che hanno portato dentro il sistema l'opportuno recepimento di evidenze affermatesi, nel corso del tempo, per iniziativa diretta della Regione e di alcuni tra i più qualificati attori, pubblici e privati, del vasto sistema formativo lombardo.

L'avvio di alcune delle strutture e attività che appartengono a tale comparto ha origini che si sovrappongono con l'inizio dell'esperienza regionale in materia di formazione professionale. La necessità di affermare la loro specificità all'interno del sistema si è manifestata in varie forme fin da allora, ma ha trovato una nuova definizione nella forma attuale in coincidenza con il progressivo decentramento di competenze dalla Regione alle Province.

Lo scenario, così come rappresentato nella programmazione relativa negli ultimi anni formativi, è sinteticamente connotato da alcune categorie definitorie:

- a) I Centri di Formazione Professionale Alberghieri (CFPA), oggi Sedi Territoriali dell'Agenzia regionale per il lavoro;
- b) La parte "alta" della formazione nei settori culturale, socio-assistenziale e agricolo;
- c) Alcune realtà ed esperienze considerate "rilevanti" per unicità e/o importanza nel panorama lombardo.

L'innovazione più recente prodotta nello scenario lombardo delle competenze istituzionali in materia di formazione professionale, dopo il completamento del percorso di decentramento di strutture e risorse previsto dalla l.r. 1/2000, è l'affidamento delle competenze in materia di gestione delle "attività di formazione professionale di rilevanza regionale e a carattere innovativo e sperimentale" all'Agenzia regionale per il lavoro disposto dall'art. 4 c. 5 della legge regionale 6 marzo 2002 n. 4.

Un'ulteriore passo in avanti relativamente al percorso di ridefinizione dei contenuti è stato fatto con il Programma triennale della formazione professionale<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> Vedi Legge 196/97, art. 16 (Apprendistato), comma 3.

<sup>4</sup> Vedi Legge 196/97, art. 18 (Tirocini formativi e di orientamento), punto (e).

<sup>5</sup> DGR n. 9334 del 7 giugno 2002 - Proposta di Delibera Consiliare; DCR n. 631 del 18.11.2002.

Esso prevede (Area di intervento 7) la definizione e approvazione dei piani di attività di rilevanza regionale, indicandone descrizione, obiettivi e scadenze.

In rispondenza a tali indicazioni, i successivi atti contenenti le linee d'indirizzo della formazione professionale hanno previsto specifici dispositivi di attuazione "Attività e centri di rilevanza regionale", definendo anche alcune prime indicazioni programmatiche.

Dopo questa fase che, a seguito dell'affermazione normativa del principio, ha visto anche la realizzazione dei primi passi concreti del decentramento, si rende ora indispensabile una articolata azione volta a definire con maggiore accuratezza le caratteristiche di ciò che rimane di competenza diretta della Regione o che comunque riceve da quest'ultima identificazione e riconoscimento di particolare rilevanza.

La definizione, in questo nuovo contesto, di quali siano le attività di rilevanza regionale e a carattere innovativo e sperimentale e quali siano gli indicatori necessari alla loro individuazione sarà pertanto oggetto di un lavoro di elaborazione e confronto che dovrà essere attivato entro il mese di luglio 2004 al fine di procedere, sin dalla definizione dell'offerta formativa 04-05, alla progressiva adozione di Linee guida per la definizione di Piani di attività formative di rilevanza regionale che contengano l'articolazione di tali rinnovati criteri.

Tali criteri dovranno essere riferibili ai seguenti ambiti in cui si contemperano caratteristiche di tipo "soggettivo" e specificità della tipologia di attività erogata:

- a) Un ambito predefinito di strutture di riconosciuta prestigio, molte delle quali già attualmente identificate sulla base della loro emblematicità e/o del valore storico e culturale. Sono le strutture nelle quali si eroga l'alta formazione non universitaria relativa alle aree culturale, socio-assistenziale, agricola e della ricerca scientifica. A quest'ambito sono altresì ascrivibili le strutture di formazione a carattere residenziale nel settore turistico alberghiero, oggi sedi territoriali dell'Agenzia regionale per il lavoro – CFPA, identificate dalla legge (art. 4 c. 3 della l.r. 4/02).
- b) Un ambito rappresentato da strutture che appartengono al sistema di formazione professionale generale e che quindi oggi rientrano nell'area di competenza delle Province, ma che comprendono nella propria programmazione, insieme ad interventi realizzati nell'ambito della programmazione provinciale, attività che può essere considerata di rilevanza regionale, in quanto rientrante nella descrizione di cui al punto precedente.
- c) Un ambito rappresentato dalle attività svolte da Operatori di dimensione regionale (che quindi non hanno articolazioni organizzative riconducibili al livello provinciale) per la parte che effettivamente configura attività di rilevanza regionale; i criteri che identificano tali attività saranno definiti nelle Linee guida di cui sopra ed eventualmente modificati e/o integrati nei successivi documenti di indirizzo annuali
- d) Un ambito "aperto" per Strutture candidate che possono essere selezionate mediante la partecipazione a progetti di implementazione e miglioramento qualitativo correlati con la fase evolutiva del processo di accreditamento<sup>6</sup>.

Il percorso di attuazione si realizzerà pertanto attraverso:

- a) L'integrazione del presente atto con le "Linee guida per la definizione di Piani di attività formative di rilevanza regionale" di cui sopra;
- b) L'emanazione di specifici dispositivi di attuazione, cui sono destinati € 4.800.000,00.
- c) La previsione, negli strumenti di attuazione, di pacchetti di risorse utilizzabili con modalità flessibili, per supportare attività strettamente connesse ad iniziative specifiche della Regione.

---

<sup>6</sup> Vedi Programma triennale della formazione professionale, paragrafo 2. L'architettura del Sistema di Accreditamento.



---

## L'impatto della riforma dei servizi al lavoro

---

La programmazione regionale delle attività di formazione e di orientamento finalizzate a favorire l'incontro di domanda ed offerta si colloca organicamente nella prospettiva tracciata dal nuovo scenario normativo del mercato del lavoro ed in particolare dal nuovo sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro.

La definizione delle tipologie di detti servizi potrà essere declinata con precisione solo a seguito di una più chiara definizione dello scenario normativo di riferimento tanto a livello nazionale (in attuazione della L.30/2003 e del D. Lgs. 276/03) quanto a livello regionale (con la proposta di legge integrativa alla L.R. 1/99); essa verrà pertanto prevista direttamente nei dispositivi di bando che saranno predisposti dalla Regione Lombardia di concerto con le Province e le Parti Sociali.

---

## L'evoluzione del sistema di accreditamento e la rete territoriale

---

Sin dalla sua entrata in vigore, l'impostazione che la Regione Lombardia ha dato al sistema di accreditamento rifletteva principalmente due priorità: far sì che l'accREDITamento diventasse un reale strumento di qualificazione dei fornitori di servizi formativi e orientativi e che, in prospettiva, potesse costituire un elemento cardine per la programmazione e l'indirizzo dell'offerta proprio sulla base della spinta verso l'innovazione e la qualità dell'offerta formativa.

Nel corso di questi due anni dall'inizio della sperimentazione è stata prestata particolare attenzione al sistema di accREDITamento nel suo sviluppo in direzione del miglioramento continuativo dell'intero sistema che riconosca e incoraggi l'eccellenza ma che sia anche capace di "sostenere" la crescita degli operatori che dimostrino livelli di *performance* non in linea con standard di prestazione e di risultato ritenuti soddisfacenti. Le recenti innovazioni introdotte dalle riforme dell'Istruzione e del Mercato del Lavoro hanno, inoltre, costituito un ulteriore stimolo a proseguire in questa direzione.

D'altro lato, nelle prime fasi di applicazione del modello, la valenza "amministrativa" non poteva che essere preponderante, al fine di rendere possibile una approfondita conoscenza del sistema che si vuole governare. In altre parole: si sono utilizzati gli strumenti dell'accREDITamento per elaborare una mappa conoscitiva del sistema formativo/orientativo che, prima ancora che nelle dimensioni qualitative, doveva evidenziarsi e connotarsi per la sua struttura fisica e quantitativa. Inoltre un obiettivo forse non sufficientemente esplicitato ma sicuramente perseguito nei fatti, è stato quello di introdurre nella cultura e nei comportamenti abituali degli operatori, della struttura di governo e dei soggetti del partnerariato sociale e istituzionali l'attenzione a quegli elementi apparentemente estetici e formali (strutturali, logistici ed organizzativi) spesso ritenuti secondari rispetto a quelli didattici e pedagogici.

Nel prosieguo della gestione e dello sviluppo del modello in sperimentazione, la ridefinizione dei percorsi dell'istruzione e della formazione per l'assolvimento del diritto-dovere nella fascia dell'obbligo hanno reso più pressante la necessità di dare maggior peso alla prospettiva orientata alla "diagnosi" e alla "valutazione" piuttosto che al "controllo". La rete territoriale degli operatori chiamati a rispondere alla domanda "obbligatoria" per Legge, deve necessariamente essere costruita e stabilizzata su presupposti che superino la logica della sanzione automatica a favore di un approccio che vede l'ente regolatore impegnarsi in azioni di sostegno alla crescita dell'operatore soprattutto in ottica di tutela dell'utenza e di miglioramento complessivo della rete stessa.

L'obiettivo di favorire e sostenere la rete territoriale si realizza anche attraverso l'innesco di un processo che tenda prioritariamente ad irrobustire il versante dell'offerta formativa che, non più automaticamente sanzionato con riferimento alle sue performance di efficacia e di efficienza, trova i suoi punti di forza e i suoi requisiti di accesso e di permanenza nel sistema proprio nelle

dotazioni di risorse umane e strumentali, che devono essere adeguate ai nuovi compiti.

Il lavoro, che dovrà essere svolto dalla Regione e dalle parti sociali ed istituzionali di riferimento, a partire da un monitoraggio dello stato dell'arte, finalizzato alla revisione dell'accreditamento prevista per il periodo 2004-2005, riguarderà sia la ridefinizione degli indicatori di efficacia ed efficienza (da riorientare nella prospettiva di miglioramento continuo prima descritta), sia di quelli relativi alla disponibilità di risorse strutturali, strumentali ed umane (che costituiranno i requisiti da possedere necessariamente per accedere e permanere nel sistema).

In particolare, per quanto attiene a questi ultimi, le regole dell'accreditamento richiederanno sia una dotazione di laboratori e di spazi didattici tecnologicamente e quantitativamente adeguati alle caratteristiche del servizio erogato all'interno di sedi stabili ed unitarie, sia una dotazione di risorse umane improntata alla competenza ed alla stabilità. Il possesso dei requisiti sopra indicati sarà verificato a partire dal 1 luglio 2004 nell'ambito delle previste procedure di sorveglianza sulle sedi accreditate.

Il rafforzamento dei requisiti che si è descritto e che dovrà trovare puntuale declinazione in un successivo atto della Giunta Regionale tende dunque a ridefinire la mappa territoriale delle strutture formative la cui ulteriore implementazione sarà regolata sulla base di un'intesa con le Amministrazioni locali.

Per quanto attiene agli indicatori di efficacia ed efficienza saranno introdotti specifici indicatori per valutare la capacità dell'operatore di assicurare un soddisfacente livello di apprendimento degli allievi.

Con riferimento prioritario ai percorsi del diritto-dovere, la ridefinizione degli indicatori riguarderà gli aspetti della logistica (aule e laboratori) e quelli relativi alle competenze professionali del personale impiegato nell'erogazione degli interventi. In particolare la Struttura formativa/orientativa accreditata dovrà possedere spazi adeguati (aule, laboratori, uffici) per un tempo commisurato alla durata dell'attività formativa, oltre che una dotazione di spazi didattici (biblioteca, luoghi per studi individuali e spazi ricreativi) adeguati all'età degli allievi.

Inoltre, per quanto riguarda i requisiti relativi alle risorse umane, questi dovranno consentire di rilevare la durata e la tipologia del rapporto di lavoro almeno in relazione ai ruoli professionali preposti al presidio della struttura, all'erogazione del servizio in funzione della loro qualificazione e stabilizzazione.

Relativamente ai requisiti il cui possesso dimostra la capacità della struttura formativa di far parte di una rete di offerta formativa stabile e radicata sul territorio, è necessario che essi si attestino sulla misurazione dell'esperienza pregressa, e sulla presenza di un monte ore minimo predefinito di attività formativa ricorrente.

Gli indicatori di tipo strutturale (input) dovranno divenire gli elementi identificanti la rete delle strutture formative sulle quali si baserà l'offerta formativa lombarda, mentre gli indicatori di efficacia ed efficienza (output), opportunamente rivisti, costituiranno una base sulla quale si svilupperà l'impianto regionale di valutazione del sistema e degli interventi.

Il processo di accreditamento ed il processo di valutazione devono essere distinti sia sul piano concettuale che metodologico-strumentale che di risultato atteso.

L'accreditamento stima se l'oggetto di indagine risponde a determinati standard preventivamente definiti, il metodo e gli strumenti di indagine sono adeguati alla rilevazione degli input ed il risultato atteso e' una decisione di tipo logico (sì/no).

La valutazione analizza i punti forti e quelli deboli dell'oggetto di indagine, il metodo e la strumentazione attengono alla misurazione degli output ed il risultato atteso e' una decisione conseguente ad analisi di tipo comparativo (scale di comportamenti).

Sia il processo di accreditamento che quello di valutazione producono risultati di tipo conoscitivo che diventano utili riferimenti per i dispositivi di programmazione.

Sul versante dell'orientamento, il sistema di accreditamento verrà aggiornato tenendo conto di quanto introdotto dalla riforma del mercato del lavoro in relazione ai nuovi regimi di autorizzazione e di accreditamento dei servizi per il lavoro. L'obiettivo sarà di armonizzare i diversi regimi e ricondurli, nel rispetto delle specificità di ciascuno, ad un quadro unitario.

## **Il mainstreaming e le pari opportunità**

---

Nel tener conto degli orientamenti dettati in sede comunitaria e nazionale, la Regione Lombardia nei suoi documenti di programmazione da piena attuazione a quelli che sono considerati i temi fondamentali dall'Unione Europea: lotta alla discriminazione e pari opportunità.

In particolare in quanto attiene alle priorità poste sulle pari opportunità tutte le azioni promosse nell'ambito del presente atto dovranno essere ispirate ad una strategia di genere, senza peraltro escludere azione dirette specificatamente a sole donne. Queste potranno rappresentare un'area di sperimentazione, che potrà consentire il trasferimento di risultati innovativi anche nelle altre aree di intervento.

Dal punto di vista operativo si possono delineare quattro ambiti di intervento:

- modelli flessibili per la strutturazione dell'orario di lavoro
- struttura aziendali per la custodia dei bambini
- misure in favore delle famiglie
- solidarietà intergenerazionale

che prevedono relative azioni, dalla riduzione dell'orario di lavoro alla definizione di orari flessibili e adattabili alle esigenze familiari, dai fondi per la famiglia in difficoltà, al pagamento delle spese per la custodia dei bambini, dalla riorganizzazione dei tempi delle città e dei servizi in generale all'assistenza a familiari anziani o malati e disabili, ecc, che consentano di promuovere politiche di riconciliazione tra tempi del lavoro e tempi della famiglia, senza dimenticare la relazione con le politiche di valorizzazione delle competenze delle donne

L'incoraggiante crescita del tasso di attività femminile invita ad intensificare le azioni che consentono un miglioramento anche qualitativo dell'occupazione femminile.

Come è noto, anche se le donne sono oggi presenti in tutti mestieri, persiste una forte concentrazione femminile in alcuni settori professionali quali l'insegnamento, la sanità, il lavoro sociale, il lavoro amministrativo, il commercio (segregazione orizzontale) e una altrettanto limitata presenza di donne ai livelli decisionali più alti (segregazione verticale). Persistono inoltre alcune differenze salariali, nonostante un'avanzata legislazione di parità.

Tuttavia si osserva un certo numero di cambiamenti: in particolare, grazie all'ammodernamento delle tecnologie, alcuni mestieri richiedono meno forza fisica e maggiori competenze e professionalità. Lo sviluppo della promiscuità nelle aziende per i posti più qualificati e di responsabilità contribuisce ad equilibrare il collettivo di lavoro, rendere dinamica l'organizzazione, agevolare il management dei team, diversificare le fonti di assunzione, ammodernare l'immagine della professione. E' possibile quindi cogliere questi stimoli per contribuire a sviluppare una nuova cultura e nuove pratiche in materia di pari opportunità, attraverso le seguenti azioni:

1. Favorire e sostenere la creazione di aziende e il lavoro autonomo da parte delle donne
2. Consolidare l'accesso delle donne e degli uomini nei settori di attività in cui sono poco presenti e migliorare le condizioni di lavoro nei mestieri più precari
3. Sostenere azioni volte ad una migliore integrazione della parità professionale nelle aziende
4. Facilitare l'accesso delle donne a livelli decisionali e di responsabilità nelle aziende, nelle amministrazioni, nei centri di potere
5. Sviluppare le condizioni per il riconoscimento delle competenze professionali ed esperienziali

## La programmazione

### Calendarizzazione dispositivi

Area Direttive	Dispositivo di attuazione	Periodo di emanazione
1) Servizi per l'inserimento lavorativo	Dispositivo per l'orientamento al lavoro	da definire
	Dispositivo per l'orientamento in formazione	giugno-04
	Dispositivo per progetti con carattere di emergenza	giugno-04
2) Sviluppo e sostegno dell'offerta per soggetti in obbligo formativo	Percorsi sperimentali di qualifica triennali	gennaio-04
	Percorsi biennali di qualifica	maggio-04
	Percorsi integrati	giugno-04
3) Sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa di appartenenti alle categ. sventaggiate	Dispositivo per la formazione di garanzia sociale	giugno-04
	Dispositivo per la formazione dei detenuti	giugno-04
4) Percorsi formativi a favore di disoccupati inattivi con titoli di studio medio/bassi	Dispositivo per la formazione di destinatari al di fuori dell'area Diritto dovere di istruzione formazione professionale	maggio-04
5) Formazione superiore	Dispositivo per la formazione superiore	maggio-04
	Dispositivo IFTS	luglio-04
	Dispositivo per corsi di perfezionamento e master	giugno-04
	Dispositivo per moduli professionalizzanti	giugno-04
	Dispositivo Progetti Quadro formazione superiore	giugno-04
6) Formazione continua e permanente	Dispositivo FSE per la formazione permanente	settembre-04
	Progetti Quadro - Dispositivo FSE per la formazione continua di impresa	luglio-04
	Progetti aziendali e interaziendali - Dispositivo FSE per la formazione continua di impresa	luglio-04
	Progetti Quadro - Dispositivo FSE per la formazione continua della Pubblica Amministrazione	luglio-04

	Progetti Corsuali - Dispositivo FSE per la formazione continua della Pubblica Amministrazione	luglio-04
	Procedura sperimentale per la formazione a domanda individuale	maggio-04
	Dispositivo voucher per la formazione a domanda individuale	gennaio-05
	Progetti settoriali e territoriali - Dispositivo l. 236/93	maggio-04
	Progetti aziendali e interaziendali - Dispositivo l. 236/93	maggio-04
	Progetti con carattere di emergenza - Dispositivo l. 236/93	maggio-04

9) Politiche della formazione e servizi per l'impiego	Dispositivi azioni di sistema	settembre-04
-------------------------------------------------------	-------------------------------	--------------

## Parametri per dispositivo

Area Direttive	Dispositivo di attuazione	Parametri massimali di finanziam./h	Num. allievi minimo
1) Servizi per l'inserimento lavorativo	Dispositivo per l'orientamento al lavoro	€ 50,00 individuale, € 100,00 di gruppo	-
	Dispositivo per l'orientamento in formazione	€ 50,00 individuale, € 100,00 di gruppo	-
	Dispositivo per progetti con carattere di emergenza	€ 50,00 individuale, € 100,00 di gruppo	-
2) Sviluppo e sostegno dell'offerta per soggetti in obbligo formativo	Percorsi sperimentali di qualifica triennali	€ 60,00 cfp trasferiti, € 100,00 altri enti accreditati	14
	Percorsi biennali di qualifica	€ 60,00 cfp trasferiti, € 100,00 altri enti accreditati	14
	Percorsi integrati	€ 60,00 cfp trasferiti, € 100,00 altri enti accreditati	14
3) Sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa di appartenenti alle categ. svantaggiate	Dispositivo per la formazione di garanzia sociale	€ 75,00 cfp trasferiti, € 125,00 altri enti accreditati	6
	Dispositivo per la formazione dei detenuti	€ 75,00 cfp trasferiti, € 125,00 altri enti accreditati	6
4) Percorsi formativi a favore di disoccupati o inattivi con titoli di studio mediobassi	Dispositivo per la formazione di destinatari al di fuori dell'area Diritto dovere di istruzione formazione professionale	€ 72,00 cfp trasferiti, € 120,00 altri enti accreditati	12
5) Formazione superiore	Dispositivo per la formazione superiore	€ 72,00 cfp trasferiti, € 120,00 altri enti accreditati	12
	Dispositivo IFTS	€ 150,00	20
	Dispositivo per corsi di perfezionamento e master	€ 150,00	20
	Dispositivo per moduli professionalizzanti	€ 63,00 individ. € 135,00 didattica e lab.	15
	Progetti quadro formazione superiore	€ 85,00 cfp trasferiti, € 140,00 altri enti accreditati	12
6) Formazione continua e permanente	Dispositivo FSE per la formazione permanente	€ 72,00 cfp trasferiti, € 120,00 altri enti accreditati	12
	Progetti Quadro - Dispositivo FSE per la formazione continua di impresa	€ 94,00 cfp trasferiti, € 155,00 altri enti accreditati	6
	Progetti aziendali e interaziendali - Dispositivo FSE per la formazione continua di impresa	€ 85,00 cfp trasferiti, € 140,00 altri enti accreditati	8
	Progetti Quadro - Dispositivo FSE per la formazione continua della Pubblica Amministrazione	€ 94,00 cfp trasferiti, € 155,00 altri enti accreditati	6
	Progetti Corsuali - Dispositivo FSE per la formazione continua della Pubblica Amministrazione	€ 85,00 cfp trasferiti, € 140,00 altri enti accreditati	8
	Procedura sperimentale per la formazione a domanda individuale	-	-
	Dispositivo voucher per la formazione a domanda individuale	-	-
	Progetti settoriali e territoriali - Dispositivo l. 236/93	€ 94,00 cfp trasferiti, € 155,00 altri enti accreditati	In corso di definizione
	Progetti aziendali e interaziendali - Dispositivo l. 236/93	€ 85,00 cfp trasferiti, € 140,00 altri enti accreditati	In corso di definizione
	Progetti con carattere di emergenza - Dispositivo l. 236/93	€ 85,00 cfp trasferiti, € 140,00 altri enti accreditati	In corso di definizione

I parametri massimali sopra elencati saranno ridotti del 10% nel caso di realizzazione di azioni riguardanti figure e titoli formativi per i quali, a livello nazionale o comunitario sia normativamente predefinito il percorso curricolare.

## Risorse e target di utenza

Area di intervento	Dotazione risorse	Target utenza (minimo)
1) Servizi per l'inserimento lavorativo	€ 19.620.000,00	60.000
2) Sviluppo e sostegno dell'offerta per soggetti in obbligo formativo	€ 106.958.090,23	17.700
3) Sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa di appartenenti alle categ. svantaggiate	€ 12.000.000,00	1.100
4) Percorsi formativi a favore di disoccupati o inattivi con titoli di studio mediobassi	€ 15.148.320,00	2.000
5) Formazione superiore	€ 84.339.000,00	36.400
6) Formazione continua e permanente	€ 37.000.555,00	45.000
9) Politiche della formazione e servizi per l'impiego	€ 15.700.000,00	-

### **Offerta Formativa Area 2 Diritto Doveri di Istruzione e Formazione**

Come affermato nella Direttive Area 2 assunte con la D.G.R. 16005 del 6.1.2004, le risorse regionali (trasferimenti MLPS a valere sul capitolo 7022 del fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo di cui all'articolo 9, comma 5 della legge 19 luglio 1993, n. 236 e dotazioni proprie del bilancio regionale), stimabili in circa 82.000.000,00 euro sono destinate prioritariamente al finanziamento delle attività formative biennali e triennali che costituiranno la parte di offerta che si intende stabilizzare nel tempo.

Tali risorse, la cui gestione avverrà a cura della Province, saranno pertanto finalizzate all'attivazione delle quantità target di percorsi biennali e triennali previsti. Eventuali risorse residue dovranno essere impegnate per la realizzazione di attività, sempre afferenti all'area 2 "Diritto dovere di istruzione" (tipologie formative non "ordinamentali" di cui alle lettere 2.b), 2.d), 2.e) e 2.f), secondo le modalità di seguito indicate.

L'incremento della domanda potenziale che la riforma normativa ha introdotto, nonché la necessità di accompagnare adeguatamente nella transizione il sistema, rende necessario integrare tale dotazione con altre risorse aggiuntive del FSE finalizzate a consentire il consolidamento strutturale dell'offerta 2004-2005.

A tal fine il complemento dei percorsi triennali di qualifica intrapresi negli A.F. 2002-2003 e 2003-2004 (per un importo complessivo di circa 14.000.000,00 euro) sarà garantito dalla Regione attraverso l'impiego di risorse del FSE; a valere sul FSE sarà altresì garantito lo stanziamento necessario a mantenere la dotazione di 11.000.000,00 euro, già prevista nell'a.f. 2003-2004, per il finanziamento delle tipologie formative non "ordinamentali" di cui alle lettere 2.b), 2.d), 2.e) e 2.f)).

Le Province, che hanno già proceduto all'individuazione dei nuovi percorsi triennali previsti dalla D.G.R. 16005 del 6.1.2004, completeranno l'impiego delle risorse loro trasferite innanzitutto promuovendo l'attivazione dei nuovi percorsi biennali (tipologia 2g) nelle quantità minime fissate nelle citate Direttive Area 2 e suddivise a livello provinciali secondo la tabella seguente, nonché al finanziamento delle seconde annualità dei percorsi biennali (o pluriennali, nel caso di FLAD tipologia 3.A finalizzati al conseguimento di qualifica) attivati nel territorio di loro competenza nell'A.F. 2003-2004.

	Numero Nuovi percorsi biennali
Bergamo	15
Brescia	10
Como	7
Cremona	7
Lecco	10
Lodi	6
Milano	90
Mantova	13
Pavia	10
Sondrio	1
Varese	11
<b>tot</b>	<b>180</b>

Come previsto, ed in base alla dotazione fissata nella tabella seguente, le risorse restanti in capo a ciascuna provincia a seguito del finanziamento dei percorsi triennali di nuova attivazione e dei percorsi biennali di cui al paragrafo precedente, potranno essere dalla stessa impegnate per il finanziamento dei citati percorsi non ordinamentali (tipologie 2.b, 2.d, 2.e e 2.f) che saranno oggetto, comunque, di uno specifico bando regionale a valere sul FSE, promosso di concerto tra la Regione e le Province stesse.

Viceversa, la Regione Lombardia si impegna ad integrare i trasferimenti alle province oltre alle disponibilità sotto indicate qualora esse siano insufficienti al raggiungimento del numero di percorsi target assegnati a ciascuna provincia. Sarà comunque facoltà di ciascuna provincia di destinare alla realizzazione del numero target di percorsi biennali (tipologia 2.g) anche parte delle dotazioni ad essa riservate nell'ambito del dispositivo regionale FSE Area 2.

	Budget trasferito alle Province	Disp. Regionale FSE Area 2
Bergamo	€ 7.681.794,91	€ 993.300,00
Brescia	€ 8.471.987,73	€ 1.103.300,00
Como	€ 4.959.346,53	€ 639.100,00
Cremona	€ 2.795.558,34	€ 366.300,00
Lecco	€ 3.907.538,25	€ 532.400,00
Lodi	€ 2.046.065,95	€ 265.100,00
Milano	€ 35.110.009,51	€ 4.848.800,00
Mantova	€ 4.545.001,40	€ 625.900,00
Pavia	€ 3.989.570,03	€ 543.400,00
Sondrio	€ 645.222,47	€ 77.000,00
Varese	€ 7.852.904,87	€ 1.005.400,00
<b>Tot</b>	<b>€ 82.005.000,00</b>	<b>€ 11.000.000,00</b>

Al fine di garantire una omogeneità nella promozione dell'offerta regionale attraverso i diversi dispositivi provinciali, questi saranno definiti ed emanati di concerto con la Regione, secondo il



modello definito nella D.G.R. 16005 del 16.01.04.

Allo stesso tempo, per consentire una coerente programmazione territoriale dell'intera Area 2, per il bando che verrà promosso dalla Regione per il finanziamento delle attività non ordinamentali (tipologie 2.b, 2.d, 2.e e 2.f) saranno declinate modalità e procedure che vedranno un ruolo centrale delle province tanto nelle fasi iniziali di definizione delle priorità e di valutazione, quanto in quelle realizzative di gestione e di monitoraggio delle attività.

### ***Criteria per la promozione e l'identificazione dell'offerta formativa***

In considerazione del fatto che l'anno formativo 04-05 rappresenta un passo fondamentale nel completamento del percorso previsto dal POR obiettivo 3 e dell'attuazione del Programma Triennale della formazione, la generazione dell'offerta formativa del sistema lombardo dovrà porre particolare attenzione alla valorizzazione delle buone prassi procedurali ed organizzative sin qui sperimentate (quali il modello dei progetti quadro come esempio di programmazione flessibile e "modulare" o alcune esperienze significative di raggruppamento di operatori con competenze complementari).

Tale attenzione si dovrà esplicare e declinare nella predisposizione dei dispositivi di bando, che dovranno altresì essere orientati alla valorizzazione ed al consolidamento della rete degli operatori del sistema lombardo.

Pertanto l'esperienza maturata nel tempo dalle strutture formative riguardo alla diverse tipologie di intervento e nelle specifiche aree professionali di riferimento dovrà rappresentare, nell'ambito dei criteri di valutazione e selezione delle domande di finanziamento, un importante elemento di priorità che andrà ad affiancarsi a quelli più generali di rispondenza alle priorità strategiche della Regione Lombardia ed alle priorità di programmazione territoriale espresse dalle province.

Per quanto riguarda la generazione dell'offerta di alcuni servizi formativi che stanno assumendo via via una configurazione ordinamentale o comunque basilare nel complesso dell'offerta lombarda, la funzione qualificante svolta dal requisito di ammissibilità rappresentato dal possesso dell'Accreditamento potrà essere integrata con specifici elementi di natura soggettiva (strutturali, logistici e/o organizzativi) necessari per garantire che il servizio sia offerto con la garanzia di una dotazione, da parte dell'operatore, adeguata allo specifico intervento.

Tali elementi potranno essere introdotti, in funzione degli specifici dispositivi ed a seconda delle caratteristiche di ciascuno, quali elementi di valutazione (o eventualmente di selezione, per quanto riguarda le tipologie formative, quali ad esempio la tip. 5.A1 o la tip.3.A1, che costituiscono le espressioni più strutturate dell'offerta formativa lombarda), e potranno riguardare:

- la dotazione logistico strutturale (a partire da una dotazione strutturale e infrastrutturale minima di aule e laboratori aventi caratteristiche definite richiesta a tutti gli operatori, potrà essere valutata la commisurazione tra dotazione posseduta e l'attribuzione dei corsi/attività al fine di giungere alla definizione dell'effettiva capacità realizzativa della sede);
- gli aspetti organizzativi nonché la disponibilità e le competenze delle risorse umane preposte alle funzioni chiave di programmazione, gestione e realizzazione delle attività (a partire almeno da una figura di riferimento stabile, con un rapporto di lavoro di durata non inferiore al percorso formativo, comprendente anche le attività connesse alla formazione ed all'orientamento);
- l'effettivo livello di relazione con i sistemi produttivo, istituzionale e sociale del territorio (anche attraverso il diretto coinvolgimento delle Amministrazioni Locali, con una particolare attenzione alla valorizzazione, oltre che delle province, anche dei comuni e dei loro servizi, al fine di giungere alla definizione della mappa territoriale delle strutture /rete territoriale)

- la valutazione dell'esperienza pregressa e dei risultati ottenuti nell'azione formativa e di orientamento.

## AREE DI INTERVENTO

### **Area 1 Direttiva orientamento e inserimento lavorativo**

#### **Macrotipologie di azione**

La direttiva è finalizzata a favorire l'orientamento professionale, l'accompagnamento al lavoro, l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei destinatari individuati.

Saranno, sviluppati servizi qualificati per supportare azioni di informazione orientativa, di orientamento/riorientamento formativo, di consulenza orientativa e alla creazione di impresa, di accompagnamento all'inserimento/reinserimento lavorativo.

I risultati attesi sono:

- incrementare l'accesso a servizi di formazione o istruzione quali strumenti di miglioramento delle chances occupazionali di donne e uomini, favorendo, attraverso un'informazione puntuale ed azioni tutoraggio rivolte in particolare agli adolescenti soggetti al diritto-dovere di istruzione e formazione professionale , la possibilità di scegliere, al di fuori di stereotipi, al fine di evitare percorsi segreganti.
- ridurre i tempi di attesa dei giovani e degli adulti, uomini e donne, nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro, in primis attivando i patti di servizio in carico ai servizi competenti e con particolare riguardo alle categorie individuate con il decreto legislativo 181/2000 e successive disposizioni modificative e correttive, ai soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, alla componente femminile.
- fornire servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento al lavoro in una logica di prevenzione e contrasto del fenomeno della disoccupazione

#### **Destinatari**

- Minori frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (o scuola media inferiore) o il primo anno del secondo ciclo di istruzione o di IFP (o scuola media superiore)
- Adolescenti e giovani, con età compresa tra i 15 ed i 18 anni, inseriti in percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale
- Giovani uomini e donne, con età superiore a diciotto anni e fino a venticinque anni compiuti (fino a 29 anni se in possesso di diploma universitario di laurea) inoccupati, disoccupati, inattivi, occupati.
- Adulti, uomini e donne, inoccupati, disoccupati, inattivi, occupati
- Soggetti appartenenti a fasce deboli
- Famiglie, associazioni e operatrici/tori dei settori di appartenenza delle/i destinatarie/ri finali

#### **Copertura geografica**

- Territorio regionale (la programmazione delle attività, al fine di garantire una adeguata copertura di tutti i diversi ambiti territoriali, sarà modulata a livello provinciale).

#### **Operatori ammissibili**

- Operatori titolari di sedi operative accreditate per l'Orientamento ai sensi della D.G.R. n°

13083 del 23-05-2003 e del Decreto del Direttore n° 8498 del 26-05-2003 (*Modalità organizzative e operative*).

Ulteriori requisiti portano essere stabiliti, per alcune tipologie di servizio, in funzione delle definizioni normative attualmente in fase di elaborazione a livello nazionale e regionale.

## **Tipologie di servizi**

---

Le tipologie di servizi di orientamento, consulenza ed accompagnamento al lavoro previste sono le seguenti:

### **SERVIZI ORIENTATIVI DI BASE**

#### **1.A) ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE ORIENTATIVA**

- 1.A1) Incontri di informazione orientativa
- 1.A2) Colloqui di accoglienza
- 1.A3) Patto Di Servizio

#### **1.B) FORMAZIONE ORIENTATIVA**

- 1.B1) Percorsi di sviluppo di abilità sociali/ orientamento alla formazione ed al lavoro
- 1.B2) Percorsi di integrazione sociale

### **SERVIZI ORIENTATIVI SPECIALISTICI**

#### **1.C) CONSULENZA ORIENTATIVA**

- 1.C1) Colloqui individuali di orientamento
- 1.C2) Bilancio attitudinale e di esperienze
- 1.C3) Bilancio di competenze professionale
- 1.C4) Counselling orientativo

### **SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AL LAVORO**

#### **1.D) ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AL LAVORO**

- 1.D1) Accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro
- 1.D2) Tutoraggio all'inserimento lavorativo
- 1.D3) Tutoraggio alla creazione di impresa
- 1.D4) Tutoraggio work-experience e tirocini di orientamento

I servizi di seguito descritti di durata uguale o superiore alle 40 ore prevedono il rilascio dell'Attestato di frequenza regionale unitamente alla attestazione da parte dell'Ente erogatore del servizio fruito dall'utente sul Portfolio delle competenze individuali; in tutti gli altri casi è previsto la sola attestazione da parte dell'Ente erogatore del servizio fruito dall'utente sul Portfolio delle competenze individuali.

## **1.A) ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE ORIENTATIVA**

### **1.A1) Incontri di informazione orientativa**

---

#### **Obiettivo**

Erogare informazioni agli utenti sull'offerta formativa, sulla struttura delle professioni e sui possibili sbocchi occupazionali esistenti sul territorio, valorizzando il contatto con il contesto

imprenditoriale di riferimento.

**Attività**

Informare gli utenti che non hanno ancora definito una scelta nell'ambito del sistema della formazione o del mercato del lavoro locale sull'offerta formativa e sui possibili sbocchi occupazionali presenti sul territorio, tramite incontri di gruppo.

**Destinatari**

Minori frequentati l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (o scuola media inferiore) o il primo anno del secondo ciclo di istruzione o di IFP (o scuola media superiore)

Adolescenti (con età compresa tra i 15 ed i 18 anni) e giovani (con età superiore a diciotto anni e fino a venticinque anni compiuti) inseriti in percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale (o scuola media superiore).

Soggetti appartenenti a fasce deboli <sup>7</sup>

Famiglie, associazioni e operatrici/tori dei settori di appartenenza delle/i destinatarie/ri finali

**Risultati attesi**

Conoscere le opportunità e definire criteri di scelta

**Modalità di erogazione**

Attività di gruppo.

**N. utenti standard min-max:** ..... **8 – 25 utenti**

**Monte ore min-max:** ..... **2 - 12 ore**

**1.A2) Colloqui di accoglienza**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

**1.A3) Patto Di Servizio**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

---

<sup>7</sup> Soggetti appartenenti alle fasce deboli:

- disabili adolescenti, giovani o adulti disoccupati e/o inoccupati
- svantaggiati sociali adolescenti, giovani maggiorenni o adulti disoccupati e/o inoccupati (nomadi, adulti indigenti, minori e giovani a rischio di devianza in carico ai servizi sociali territoriali o al privato sociale o con provvedimenti della magistratura, che hanno abbandonato gli studi e sono in condizione di precarietà lavorativa, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, immigrati, profughi, richiedenti asilo, rifugiati.
- detenuti ed ex detenuti adolescenti, giovani o adulti disoccupati o inoccupati

---

## 1.B) FORMAZIONE ORIENTATIVA

### 1.B1) Percorsi di sviluppo di abilità sociali / orientamento alla formazione ed al lavoro rivolti a gruppi di utenza omogenei

---

e

### 1.B2) Percorsi di integrazione sociale

---

- moduli di orientamento alla formazione
- moduli di orientamento al lavoro/ al reinserimento lavorativo
- moduli di orientamento all'autoimprenditorialità
- moduli di orientamento pre-apprendistato
- moduli di orientamento rivolti a disabili
- moduli di sviluppo di abilità sociali

#### Obiettivo

Orientare e supportare l'utente nella gestione delle fasi di transizione, formazione-nonlavoro-lavoro, fornendogli informazioni, abilità sociali, competenze preprofessionali, strumenti di autovalutazione, supporti operativi per la definizione e scelta di un percorso formativo o professionale coerente con le proprie attitudini, competenze e motivazioni

Promuovere l'integrazione sociale e lavorativa attraverso la mediazione tra il contesto di origine e quello di riferimento attuale.

#### Attività

- Promuovere nell'utente un insieme di competenze orientative a sostegno del fronteggiamento di eventi significativi della propria esperienza formativa e di transizione dalla formazione al lavoro e dal lavoro al lavoro.
- Supportare la scelta di percorsi (es. fra scuola-formazione e lavoro, fra diversi lavori) e nell'elaborazione del progetto personale/ professionale.

Le azioni rivolte a giovani/adulti, uomini e donne, soggetti a restrizioni della libertà, a misure alternative o ex detenuti inoccupati o disoccupati, sono finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa e supportate dall'acquisizione di competenze pre-professionali

Le azioni rivolte a immigrati e nomadi sono finalizzate a sviluppare:

- conoscenza del contesto socio-culturale in cui la persona deve inserirsi
- confronti tra contesti differenti
- conoscenza dei servizi presenti sul territorio
- conoscenza del mercato del lavoro e del suo funzionamento
- conoscenza delle opportunità offerte dal sistema scolastico e formativo
- competenze per l'elaborazione di un curriculum vitae

#### Destinatari

- a) Adolescenti soggetti all'obbligo formativo non frequentanti percorsi di istruzione e formazione secondaria superiore
- b) Soggetti inoccupati e disoccupati appartenenti a fasce deboli :
  1. immigrati e nomadi inoccupati, disoccupati;

2. soggetti in condizione di restrizioni della libertà, a misure alternative o ex detenuti inoccupati o disoccupati

**Risultati attesi**

- Supportare la scelta formativa e/o lavorativa consapevole
- Applicare tecniche di ricerca attiva del lavoro
- Conoscere il mercato del lavoro e le relative normative
- Conoscere i servizi presenti nel territorio ed il loro funzionamento

**Requisiti d'accesso formali**

- Per i destinatari di cui alla tipologia a) Segnalazioni dei servizi competenti per interventi sull'area del disagio e della dispersione scolastica.
- Per i destinatari di cui alla tipologia b1) Permesso di soggiorno
- Per i destinatari di cui alla tipologia b2) Permesso dell'autorità giudiziaria competente.

**Modalità di erogazione**

Attività di gruppo.

**N. utenti standard min - max**

8 - 15 utenti

Nel caso di azioni rivolte esclusivamente a disabili il numero minimo di utenti è pari a 5

**Monte ore min-max**

10-50 ore

## **1.C) CONSULENZA ORIENTATIVA**

### **1.C1) Colloqui individuali di orientamento e**

### **1.C2) Bilancio attitudinale (individuale o di gruppo)**

---

**Obiettivo**

Accompagnare e sostenere l'utente nell'approfondimento della conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un progetto formativo e/o professionale personalizzato.

**Attività**

- Analizzare e ridefinire la domanda di consulenza;
- Analizzare le esperienze formative e sociali degli utenti e identificare abilità, conoscenze, potenzialità, attitudini, spendibili nei diversi contesti formativi e lavorativi;
- Individuare con gli utenti risorse, vincoli, opportunità formative e professionali con particolare riferimento al contesto sociale;
- Identificare e riaggregare con l'utente le potenzialità individuali in funzione delle opportunità esterne individuate
- Sostenere l'utente nella predisposizione di un progetto realistico, verificabile e completo nei suoi elementi interni (obiettivi, tempi, azioni, interlocutori, risorse)

**Destinatari**

- Studenti/esse frequentanti corsi di formazione superiore e universitaria, diplomati, laureati

**Risultati attesi**

- Auto ed eterovalutazione
- Esplorazione/conoscenza delle opportunità esterne
- Progetto (scelta di un percorso personale)

**Modalità di erogazione**

- Colloqui individuali
- Bilancio attitudinale individuale
- Bilancio attitudinale di gruppo

**N. utenti standard min - max**

Per il bilancio attitudinale di gruppo: 8 - 15 utenti

**Monte ore min-max**

- max 5 ore complessive per non più di 3 colloqui individuali di orientamento (ogni colloquio non può avere durata superiore a 2 ore)
- max 10 ore per il bilancio attitudinale individuale
- max 30 ore per il bilancio attitudinale di gruppo. E' ammissibile attività individuale aggiuntiva, complessivamente non superiore al 30% del monteore totale

**1.C3) Bilancio di competenze professionale (individuale o di gruppo)**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

**1.C4) Counselling orientativo**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

**1.D) ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AL LAVORO**

**1.D1) Accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro (individuale e di gruppo)**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

**1.D2) Tutoraggio all'inserimento lavorativo**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

**1.D3) Tutoraggio alla creazione di impresa**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.



**1.D4) Tutoraggio work experience, tirocini di orientamento,**

---

da definirsi in funzione dell'evoluzione normativa in atto.

---

## **Area 2 Direttiva Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF) per 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale (art. 2 L. 53/2003)**

---

### **Macrotipologie di azione**

La direttiva è finalizzata a favorire l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni o fino al conseguimento di qualifica introdotto dalla L.53/2003, nonché l'inserimento lavorativo dei destinatari individuati attraverso l'innalzamento dei livelli di occupabilità ed in una logica di garanzia delle pari opportunità. L'obiettivo è quello di rafforzare l'offerta di lavoro attraverso formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, esperienze guidate di accesso al lavoro e processi formativi in alternanza. I risultati attesi sono:

- garantire agli adolescenti/giovani opportunità per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione all'interno dei due sistemi previsti per il secondo ciclo (istruzione liceale e istruzione e formazione professionale, ivi compreso l'apprendistato), con particolare riguardo a coloro che non proseguono nel percorso scolastico)
- ridurre i tempi di attesa degli adolescenti/giovani nell'entrata nel mercato del lavoro
- incrementare il tasso di attività femminile e le opportunità di crescita professionale delle donne

---

### **Tipologie di azione**

Azioni di formazione rivolte alle persone

- formazione nell'ambito del Diritto Dovere di istruzione e formazione
- formazione integrativa al curriculum scolastico

---

### **Tipologia di progetto**

- percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale, per giovani che hanno concluso il primo ciclo (in relazione alla riforma in atto del sistema dell'istruzione e della formazione professionale)
- percorsi biennali per il conseguimento della qualifica professionale (rivolti a giovani che hanno già frequentato uno o più anni del secondo ciclo di istruzione)
- percorsi modulari personalizzati e/o in alternanza per adolescenti con difficoltà di integrazione scolastico-formativa
- percorsi pluriennali di integrazione e di arricchimento dei curricula nei percorsi scolastici della secondaria superiore in attuazione delle lettere a) e b) dell'art. 7 del DPR 257/00.
- percorsi formativi pre-professionalizzanti di orientamento, di prevenzione della dispersione scolastica e/o a supporto del successo formativo realizzati in integrazione con la scuola secondaria superiore in attuazione del punto 1 dell'art. 4 DPR 257/00
- corsi di formazione esterna all'azienda per apprendisti per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (art. 48 D.Lgs.276/03)
- LARSA Laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti

---

## Destinatari

---

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione per 12 anni (sono ammissibili in numero limitato anche giovani con età compresa tra i 18 ed i 25 anni e privi di qualifica e/o diploma)

E' prevista la quota di iscrizione per gli allievi pari a euro 50.

I disabili sono esentati al pagamento della quota di iscrizione:

---

## Copertura geografica

---

Territorio regionale (la programmazione delle attività, al fine di garantire una adeguata copertura di tutti i diversi ambiti territoriali, sarà modulata a livello provinciale e sub provinciale).

Nell'ambito del dispositivo regionale costituirà criterio di valutazione la rispondenza alle priorità di programmazione territoriale e settoriale definite da ciascuna provincia.

---

## Dispositivi

---

I principali dispositivi di attuazione della presente direttiva sono:

- Dispositivo Provinciale Obbligo Formativo percorsi triennali di qualifica (emanato Gen. 2004)
- Dispositivo Provinciale Obbligo Formativo percorsi biennali di qualifica
- Dispositivo Regionale Obbligo – Percorsi modulari personalizzati o di integrazione con la scuola media (tipologie 2.b), 2.d), 2.e) e 2.f))
- Dispositivo Provinciale Apprendisti per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione.

---

## Operatori ammissibili

---

Operatori titolari di sedi operative accreditate per l'Obbligo formativo ai sensi della D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003 e del Decreto del Direttore n° 8498 del 26-05-2003 (*Modalità organizzative e operative*).

In considerazione della specificità dei servizi oggetto della presente area, la Regione Lombardia potrà introdurre ulteriori criteri di selezione/priorità tra gli operatori accreditati.

---

## Tipologia 2.A - Percorsi Triennali per il conseguimento di qualifica professionale.

---

### Finalità

Conseguimento di un titolo di Qualifica secondo quanto previsto dalla normativa vigente, valido per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione fino ai diciotto anni e l'iscrizione ai centri per l'impiego, nonché per l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale passaggio nel sistema dell'istruzione.

Percorsi triennali di qualifica rispondenti al PECUP (o, nelle more, agli standard nazionali elaborati *ad hoc* in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni) ed alle "Indicazioni Regionali per i Piani Personalizzati di Studio" e relativi Obiettivi generali e specifici di Apprendimento (in corso di definizione) necessari per il riconoscimento del titolo di Qualifica.

### Destinatari

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione

**Requisiti d'accesso formali**

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado

**Monte ore totale e Struttura didattica**

AREA	%	TOTALE ORE
area linguistico-espressiva, delle scienze umane area matematico scientifica	34,41%- 44,44%	1.084 – 1.400
area tecnico-professionale Stage	40,41% -50,44%	1.273 – 1.589
TOTALE ore comuni	84,86%	2.673
Personalizzazione	15,14%	477
TOTALE MINIMO COMPLESSIVO	100%	3.150

Il monte ore e l'articolazione sopra riportati sono indicativi e fanno riferimento alle indicazioni nazionali e regionali che nell'attuale fase di prima attuazione della riforma saranno oggetto ad una continua implementazione ed adattamento.

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80.

**Certificazione**

Attestato di qualifica

Riconoscimento dei crediti formativi acquisiti (anche in caso di completamento parziale del percorso).

**Tipologia 2.B - Percorsi modulari personalizzati e/o in alternanza****Finalità**

Educazione e formazione dell'allievo/a, a garanzia del suo diritto di permanere in un percorso di istruzione e formazione per 12 anni, maturando competenze certificate e spendibili anche al fine dell'eventuale conseguimento di un titolo di studio (*crediti formativi*)

Recupero della dispersione scolastica e formativa

Sviluppo di competenze di base, di competenze tecnico-professionali e di competenze trasversali attraverso percorsi che prevedano una più ampia attività di accompagnamento al lavoro anche individualizzato e personalizzazione.

**Destinatari**

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione

I percorsi che prevedono periodo di stage o formazione in alternanza possono essere rivolti esclusivamente a giovani di età superiore a 15 anni.

**Requisiti d'accesso formali**

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado.

Potranno essere previsti, previo parere positivo della Provincia di riferimento ed accordo con la Scuola Media Inferiore e/o in raccordo con i CTP, percorsi rivolti a giovani di età superiore ai 15 anni che hanno interrotto la frequenza della scuola secondaria del I ciclo. Tali percorsi dovranno prevedere, oltre al monte ore previsto e finanziato, attività di recupero finalizzate al conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado.

**Monte ore totale e Struttura didattica**

1 ciclo (500-600 ore) – 2 cicli (1000-1200 ore)

Formazione in aula			Di cui Stage
Comp. di base	Comp. trasv.	Comp. professionali	
10%-25%	10%-25%	35%-65%	Max 50 %

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80.

**Certificazione**

Certificato di frequenza

Certificazione delle competenze acquisite e dei crediti formativi acquisiti

### **Tipologia 2.C - Corsi di formazione per apprendisti per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione**

Corsi di formazione esterna all'azienda per apprendisti per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione .

**Destinatari**

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione assunti in qualità di apprendisti.

**Requisiti d'accesso formali**

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado e compimento del 15 anno di età.

**Monte ore totale e Struttura didattica**

Come previsto dalla normativa vigente

**Certificazione**

Certificazione delle competenze acquisite

Attestato di qualifica.

Potranno essere previsti, previo parere positivo della Provincia di riferimento ed accordo con la Scuola Media Inferiore (CTP), percorsi rivolti a giovani di età superiore ai 15 anni che hanno interrotto la frequenza della scuola secondaria del I ciclo. Tali percorsi dovranno prevedere, oltre al monte ore previsto e finanziato, attività di recupero finalizzate al conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado.

### **Tipologia 2.D - Percorsi realizzati in integrazione con la scuola secondaria superiore**

in attuazione delle lettere a) e b) dell'art. 7 del DPR 257/00:

- a) percorsi con integrazione curricolare (Dpr 257/2000 art. 7 lettera a)
- b) percorsi di arricchimento curricolare (Dpr 257/2000 art. 7 lettera b)

**Finalità**

Acquisizione di competenze professionali di integrazione e/o arricchimento dei curricula scolastici nei percorsi d'istruzione secondaria superiore

**Destinatari**

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione (potranno partecipare ad attività di stage solo giovani di età superiore ai 15 anni)

**Requisiti d'accesso formali**

Frequenza di un percorso di istruzione secondaria

**Monte ore totale**

Max 200 ore anno

**Struttura didattica**

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasv.	Comp. professionali	
-	10%-25%	35%-65%	Max 50 %

**Certificazione**

Percorsi di integrazione curriculare (Dpr 257/2000 art. 7 lettera a): attestato di qualifica (percorsi di durata complessiva di 600-800 ore)

Percorsi di arricchimento curriculare ((Dpr 257/2000 art. 7 lettera b): certificazione di crediti

Le attività integrate devono fare riferimento ad Intese o Accordi preventivi formalizzati tra la Scuola Media Superiore e le strutture formative a livello locale, anche all'interno di accordi quadro stipulati con le imprese e le loro associazioni.

## **Tipologia 2.E - Percorsi formativi pre-professionalizzanti di orientamento-riorientamento**

per la prevenzione della dispersione scolastica e/o a supporto del successo formativo realizzati in integrazione con la scuola secondaria superiore in attuazione del punto 1 dell'art. 4 DPR 257/00 ed in riferimento alle azioni attivate in seguito al Protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e M.I.U.R. per la "Sperimentazione di nuovi modelli nel Sistema di Istruzione e Formazione"

**Finalità**

Acquisizione di competenze orientative e di competenze pre-professionali a sostegno della scelta formativa dei giovani iscritti al primo anno degli istituti di istruzione secondaria superiore finalizzate al successo formativo, all'orientamento/riorientamento e alla prevenzione della dispersione scolastica.

**Destinatari**

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione (potranno partecipare ad attività di stage solo giovani di età superiore ai 15 anni)

**Requisiti d'accesso formali**

Frequenza del primo anno della Scuola Secondaria Superiore

**Monte ore totale**

Max 200 ore

**Struttura didattica**

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasv.	Comp. professionali	
10%-20%	15%-30%	30%-50%	0-10%

**Certificazione**

Attestato di frequenza

Certificazione delle competenze acquisite

**Note**

Le attività devono fare riferimento ad accordi formalizzati tra la Scuola Media Superiore e le strutture formative a livello locale.

**Tipologia 2.F – LARSA Laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti**

Percorsi di gruppo a carattere sperimentale per l'approfondimento, il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (**LARSA**) tramite azioni di compensazione e riequilibrio culturale.

**Finalità**

- Riallineare la preparazione dello studente ai livelli qualitativi richiesti
- Facilitare il suo reinserimento ed il passaggio da un sistema all'altro (mobilità verticale e/o orizzontale tra percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale) mediante la contabilità dei debiti e crediti.

**Destinatari**

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione

**Monte ore totale**

Max 200 ore

**Struttura didattica**

Piano formativo personalizzato da realizzarsi mediante Laboratorio interdisciplinare strutturato.

**Certificazione**

Certificato di frequenza

Certificazione delle competenze acquisite e riconoscimento dei crediti formativi

**Note**

Le attività integrate devono fare riferimento ad Intese o Accordi preventivi formalizzati tra la Scuola Media Superiore e le strutture formative a livello locale. Tali azioni possono essere rivolte a gruppi di utenti anche provenienti da diversi Istituti e finalizzate all'eventuale reintroduzione dei partecipanti in un percorso di Diritto Dovere di istruzione e formazione per 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale.

## Tipologia 2.G - Percorsi biennali per il conseguimento della qualifica

### Finalità

Conseguimento, anche attraverso meccanismi di riconoscimento in ingresso dei crediti acquisiti e la progettazione di percorsi di recupero e riallineamento delle competenze, di un titolo di Qualifica secondo quanto previsto dalla normativa vigente, valido per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione fino ai diciotto anni e l'iscrizione ai centri per l'impiego, nonché per l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale passaggio nel sistema dell'istruzione.

Percorsi biennali di qualifica rispondenti al PECUP (o, nelle more, agli standard nazionali elaborati *ad hoc* in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni) ed alle "Indicazioni Regionali per i Piani Personalizzati di Studio" e relativi Obiettivi generali e specifici di Apprendimento necessari per il riconoscimento del titolo di Qualifica.

### Destinatari

Adolescenti soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione

### Requisiti d'accesso formali

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado e frequenza, anche limitata, del primo anno del secondo ciclo di istruzione.

### Monte ore totale e Struttura didattica

AREA	%	TOTALE ORE
area linguistico-espressiva, delle scienze umane area matematico scientifica	35%-45%	735-945
area tecnico-professionale stage	40%-50%	840-1050
TOTALE ore comuni	85%	1785
personalizzazione	15%	315
TOTALE MINIMO COMPLESSIVO		2100

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80.

### Certificazione

Attestato di qualifica.

Riconoscimento dei crediti formativi acquisiti (anche in caso di completamento parziale del percorso).



## **Area 3 Direttiva per il sostegno e l'accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate**

### **Macrotipologie di azione**

---

La direttiva è finalizzata a favorire, attraverso una pluralità di tipologie di azioni tra loro integrate ed in una logica di pari opportunità, la partecipazione al lavoro delle persone appartenenti a gruppi svantaggiati (portatori di handicap fisici, mentali e sensoriali, detenuti ed ex detenuti, minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie, extracomunitari e nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti da droghe e da alcool, sieropositivi, persone coinvolte dal fenomeno delle nuove povertà, persone che intendono uscire dal circuito della prostituzione, altre persone che rischiano l'esclusione sociale, profughi, richiedenti asilo, rifugiati).

I risultati attesi sono quelli di:

- Assicurare azioni di alfabetizzazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, anche con modalità non tradizionali e individualizzate
- Assicurare la partecipazione alle attività formative
- Incrementare l'inserimento o reinserimento lavorativo di soggetti appartenenti ai gruppi svantaggiati

### **Tipologie di azione**

---

Azioni di formazione rivolte alle persone

- Formazione di garanzia sociale per categorie svantaggiate (inoccupati, disoccupati, inattivi, occupati)

### **Tipologia di progetto**

---

Progetti corsuali per la realizzazione di:

- Formazione di garanzia sociale per donne e uomini disabili, adolescenti, giovani o adulte/i disoccupate/i
- Formazione di garanzia sociale per donne e uomini svantaggiate/i, giovani o adulte/i disoccupate/i
- Formazione di garanzia sociale per donne e uomini detenute/i ed ex detenute/i, e minorenni soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

### **Destinatari**

---

Persone appartenenti a gruppi svantaggiati:

- Donne e uomini disabili (in casi particolari, anche adolescenti e giovani)
- Donne e uomini extracomunitari/i e nomadi, adolescenti e giovani con problemi di apprendimento e/o a rischio di devianza (in carico ai servizi sociali territoriali o al privato sociale o con provvedimenti della magistratura, che hanno abbandonato gli studi e sono in condizione di precarietà lavorativa), tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti da droghe e da alcool, sieropositivi/i, persone coinvolte dal fenomeno delle nuove povertà, persone che intendono uscire dal circuito della prostituzione, altre persone che rischiano l'esclusione

sociale, profughi, richiedenti asilo, rifugiati

- Donne e uomini detenute/i ed ex detenute/i, minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie

## **Copertura geografica**

---

Territorio regionale (al fine di garantire un impatto diffuso su tutto il territorio regionale, il dispositivo regionale Svantaggio dovrà prevedere una suddivisione ex ante delle risorse tra i diversi ambiti provinciali)

## **Dispositivi**

---

I principali dispositivi di attuazione della presente direttiva saranno:

- Dispositivo Regionale Svantaggio

## **Operatori ammissibili**

---

- Operatori titolari di sedi operative accreditate per le Macrotipologie A (per l'erogazione di interventi formativi rivolti ad adolescenti), C (per l'erogazione di interventi formativi rivolti a giovani e adulti) ai sensi della D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003 e del Decreto del Direttore n° 8498 del 26-05-2003 (*Modalità organizzative e operative*).

## **Tipologie formative**

### **Tipologia 3.A - Formazione di garanzia sociale per disabili adolescenti e giovani**

---

Formazione di garanzia sociale per donne e uomini disabili adolescenti e giovani (corsi FLAD - Formazione al Lavoro Allievi Disabili)

#### **Finalità**

Integrazione sociale e lavorativa supportata dall'acquisizione di competenze professionali di base.

#### **Requisiti d'accesso formali**

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado o Compimento del 15° anno + documentazione dei Servizi Socio-Sanitari del territorio e della Scuola Media Inferiore di provenienza)

#### **Monte ore totale**

2.400 – 3.200 in max 4 anni

#### **Struttura didattica**

Stage 20-50%:

1<sup>a</sup> annualità: min. 0 – max. 150 ore

2<sup>a</sup> annualità: min. 100 – max. 300 ore

3<sup>a</sup> annualità: min. 250 – max. 450 ore

4<sup>a</sup> annualità: min. 400 – max. 900 ore

Nel caso di FLAD con copresenza, nello stesso gruppo-classe, di allievi frequentanti diverse annualità, lo stage viene indicato con la durata prevista per gli allievi frequentanti l'annualità più bassa, e si prevede la possibilità, per gli allievi frequentanti le annualità successive, di svolgere stage di durata maggiore, all'interno dei massimali indicati (150 ore nella 1<sup>a</sup> annualità, 300 ore nella 2<sup>a</sup>, 450 ore nella 3<sup>a</sup> e 900 ore nella 4<sup>a</sup>).

Nel caso di FLAD con allievi frequentanti la 1<sup>a</sup> annualità, lo stage può essere anche non previsto nell'articolazione didattica (900 ore di docenza), ma per gli allievi frequentanti le annualità successive alla prima vale quanto detto sopra.

Per gli allievi con gravi disabilità è possibile inserire, in alternativa allo stage, laboratori di simulazione e/o attività di rinforzo delle abilità cognitive/di autonomia di piccolo gruppo seguite da un tutor.

#### **Certificazione**

A seconda del raggiungimento o meno delle competenze richieste da parte del singolo allievo disabile:

- Attestato di abilitazione al lavoro<sup>8</sup>
- Certificato di frequenza
- Certificato di frequenza con profitto
- Attestato di qualifica (in caso di rispondenza al PECUP ed alle Indicazioni Regionali)

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dei percorsi finalizzati al rilascio di qualifica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80.

#### **Note**

Nel caso di utenti con patologie psichiatriche è ammesso l'inserimento di nuovi allievi durante il percorso formativo a compensazione dei ritirati.

### **Tipologia 3.A2 - Formazione di garanzia sociale per disabili giovani e adulti**

Formazione di garanzia sociale per donne e uomini disabili, giovani e adulte/i inoccupate/i, disoccupate/i

#### **Finalità**

Integrazione sociale e lavorativa supportata dall'acquisizione di competenze professionali di base.

#### **Requisiti d'accesso formali**

18 anni compiuti, certificazione di invalidità civile o relazione sostitutiva dei servizi sociali pubblici e privati, iscrizione ai Servizi per l'Impiego.

---

<sup>8</sup> L'abilitazione al lavoro rappresenta un certificato corrispondente al 1° livello europeo; esso si riferisce ad attività che permettono principalmente l'esecuzione di un lavoro relativamente semplice, con conoscenze e capacità pratiche molto limitate. Tale certificato si riferisce in ogni caso ad una qualifica di istruzione e formazione professionale di cui rappresenta una componente definita in termini di crediti formativi. Consente la prosecuzione degli studi a completamento del percorso di qualifica professionale nell'ambito dei corsi a tempo pieno, in alternanza, Larsa o tramite apprendistato.

Tale abilitazione è rivolta a giovani in diritto-dovere di istruzione e formazione che presentano caratteristiche personali tali da non consentire l'acquisizione di una qualifica professionale compiuta. Inoltre è riferita ad adulti ultradiciottenni che intendono acquisire un certificato che consenta l'inserimento lavorativo in posizioni compatibili con l'oggetto di abilitazione.

#### **Monte ore totale**

- Formazione per l'inserimento lavorativo: 450 - 600 ore ;
- Formazione per disabili adulti :
  - Corsi di qualifica 900 -1800 (annuale/biennale) ; 600 –1800 (triennale)
  - Corsi di aggiornamento : max 200 ore

#### **Certificazione**

A seconda del raggiungimento o meno delle competenze richieste

- Attestato di qualifica
- Certificato di frequenza con profitto

#### **Note**

Nel caso di utenti con patologie psichiatriche è ammesso l'inserimento di nuovi allievi durante il percorso formativo a compensazione dei ritirati.

### **Tipologia 3.B - Formazione di garanzia sociale - svantaggio**

---

- Formazione di garanzia sociale per donne e uomini adolescenti, giovani ed adulte/i appartenenti a categorie svantaggiate (nomadi, minori e giovani a rischio di devianza in carico ai servizi sociali territoriali o al privato sociale o con provvedimenti della magistratura, che hanno abbandonato gli studi e sono in condizione di precarietà lavorativa, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, immigrati, profughi, richiedenti asilo, rifugiati)
- Formazione di garanzia sociale per adolescenti, giovani ed adulti con disturbi di apprendimento non derivanti da patologie fisiche, psichiche o sensoriali accertate le cui prestazioni siano significativamente al di sotto del livello atteso in base all'età e al livello intellettuale in generale

#### **Finalità**

Integrazione sociale e lavorativa supportata dall'acquisizione di competenze professionali di base

#### **Requisiti d'accesso formali**

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado o Compimento del 15° anno + documentazione dei servizi sociali territoriali pubblici e privati e/o segnalazione della struttura scolastica di provenienza

#### **Monte ore totale**

Percorso modularizzato:

- a. Modulo propedeutico al settore (200-600)
- b. Modulo formativo (900-1200 h)
- c. Modulo inserimento lavorativo (200-600 h)

#### **Struttura didattica**

- Percorso modularizzato propedeutico (a) e formazione annuale (b): stage 30%-40%
- Percorso modularizzato di Inserimento Lavorativo (c): stage 50%

#### **Certificazione**

- Attestato di abilitazione al lavoro
- Certificato di frequenza con profitto (Modulo formativo annuale)

- Certificato di frequenza (Modulo propedeutico o Modulo inserimento lavorativo)
- Attestato di qualifica (corsi di qualifica per adulti)

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dei percorsi finalizzati al rilascio di qualifica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80.

**Note**

E' ammesso l'inserimento di nuovi utenti durante il percorso a compensazione di allievi ritirati o impossibilitati a proseguire l'attività formativa, fatto salvo il limite minimo di frequenza del 75% delle ore corso.

### **Tipologia 3.C - Formazione di garanzia sociale per detenuti**

---

Formazione di garanzia sociale per donne e uomini detenute/i minori e adulte/i ed ex detenute/i

**Finalità**

Integrazione sociale e lavorativa supportata dall'acquisizione di competenze professionali di base

**Requisiti d'accesso formali**

Conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado o Compimento del 15° anno + Segnalazione dell'autorità giudiziaria per le persone soggette a restrizione della libertà

Disposizioni del Tribunale di Sorveglianza e delle Direzioni Penitenziarie competenti. Dichiarazione di fattibilità, relativa alla possibilità di svolgere un determinato progetto in una particolare sede carceraria

**Monte ore totale**

Moduli formativi (min. 60 ore)

Moduli propedeutici al settore (150-300 ore)

Moduli di accompagnamento al lavoro (150-300 ore)

Corsi di qualifica per adulti (600 ore)

**Struttura didattica**

Stage: variabile a seconda della condizione giuridica dell'utente (art.21 ed ex-detenuti) fino al max.50%

**Certificazione**

- Certificato di frequenza con profitto (moduli formativi, moduli propedeutici al settore, moduli di accompagnamento)
- Attestato di abilitazione al lavoro
- Attestato di qualifica (corsi di qualifica per adulti)

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dei percorsi finalizzati al rilascio di qualifica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80.

**Note**

E' ammesso l'inserimento di nuovi utenti durante il percorso a compensazione di allievi ritirati o impossibilitati a proseguire l'attività formativa a causa di provvedimenti amministrativi e/o giudiziari, fatto salvo il limite minimo di frequenza del 75% delle ore corso.

## **Area 4 - Direttiva Formazione per l'ingresso al lavoro di inoccupati/disoccupati**

Percorsi Formativi a favore di soggetti Disoccupati, Inattivi, con titoli di studio medio-bassi

### **Macrotipologie di azione**

---

La direttiva è finalizzata ad accrescere le possibilità di inserimento o reinserimento lavorativo di giovani donne e uomini ultradiciottenni, degli adulti, delle donne inoccupati, inattivi e disoccupati, in CIGS o in mobilità, privi di titolo di studio o con titolo di studio medio-basso

I risultati attesi sono:

- ridurre i tempi di attesa delle persone nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso una formazione finalizzata all'inserimento lavorativo
- incrementare e sviluppare le competenze professionali dei destinatari – con particolare riguardo alla componente femminile – anche attraverso il conseguimento di una qualificazione professionale

### **Tipologie di azione**

---

Azioni di formazione rivolte alle persone

- Formazione per inoccupati, disoccupati al di fuori del Diritto Dovere di istruzione e formazione per 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale.

### **Tipologia di progetto**

---

- Formazione per giovani donne e uomini inoccupate/i-inattivi/e-disoccupate/i (corsi di qualifica, corsi di specializzazione, corsi di aggiornamento)
- Formazione per donne e uomini adulti in difficoltà occupazionale (corsi di qualifica, corsi di specializzazione, corsi di aggiornamento)

### **Destinatari**

---

- Uomini e donne giovani e adulti/e inoccupati/e, inattivi/e e disoccupati/e privi di titolo di studio o con titolo di studio medio-basso (licenza media inferiore, certificazioni di competenze o attestati di frequenza a corsi base)
- persone iscritte alla cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore; alle liste di mobilità;

### **Copertura geografica**

---

Territorio regionale (al fine di garantire un impatto diffuso su tutto il territorio regionale, il dispositivo regionale Formazione Extra-Obbligo dovrà prevedere una suddivisione ex ante di almeno il 25% delle risorse tra i diversi ambiti provinciali)

### **Dispositivi**

---

Il dispositivo di attuazione della presente direttiva sarà :

- Dispositivo Regionale Formazione Extra Obbligo

## **Operatori ammissibili**

- Operatori titolari di sedi operative accreditate per la formazione continua e permanente ai sensi della D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003 e del Decreto del Direttore n° 8498 del 26-05-2003 (*Modalità organizzative e operative*).

## **Tipologia 4.A - Formazione per giovani inoccupati/inattivi/disoccupati**

### **Finalità**

Sviluppo di competenze di base, di competenze tecnico-professionali e di competenze trasversali. Acquisizione di una competenza professionale corrispondente ad un lavoro esecutivo, ma autonomo nei limiti delle tecniche ad esso inerenti.

### **Requisiti d'accesso formali**

Sono destinatari della presente tipologia prevalentemente soggetti di età compresa tra i 18 ed i 25 anni in possesso di certificazione stato di disoccupazione<sup>9</sup>, CIGS o mobilità (autocertificazione)

### **Monte ore totale**

- 600 - 1100 ore (qualifica annuale 1 o 2 cicli)
- max 600 ore (specializzazione) salvo percorsi diversamente normati
- 100 - 400 ore (aggiornamento)

### **Struttura didattica**

Corsi di qualifica

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
20%-30%	5%-15%	35%-45%	10%-40%

Corsi di specializzazione

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
5%-15%	10%-20%	35%-45%	20%-40%

Corsi di aggiornamento

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
0%-100%	0%-100%	0%-100%	0%

NB. I corsi di aggiornamento possono essere riconducibili anche ad una sola delle aree di competenze previste, oppure potrebbero essere riferite a percentuali diverse. Non è previsto lo stage in quanto non coerente con la natura dell'intervento (brevità della durata, collocazione temporale dell'attività prevalentemente serale o tardo-pomeridiana)

### **Certificazione**

- Attestato di qualifica

<sup>9</sup> Per quanto attiene la certificazione dello stato di disoccupazione si faccia riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 23 dicembre 2003, n.7/15748

- Attestato di specializzazione
- Certificato di frequenza
- In caso di completamento di uno o più cicli intermedi, riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

## **Tipologia 4.B - Formazione per adulti in difficoltà occupazionale**

### **Finalità**

Acquisizione o sviluppo di competenze professionali funzionali qualificazione, riqualificazione, riconversione professionale

### **Requisiti d'accesso formali**

Sono destinatari della presente tipologia prevalentemente soggetti di età superiore ai 25 anni in possesso della Certificazione stato di disoccupazione<sup>10</sup>, CIGS o mobilità (autocertificazione).

### **Monte ore totale**

- 600-1200 ore (qualifica annuale/biennale)
- max 600 ore (specializzazione) salvo percorsi diversamente normati
- 100-400 ore (aggiornamento)

### **Struttura didattica**

Corsi di qualifica

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
20%-30%	5%-15%	35%-45%	10%-40%

Corsi di specializzazione

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
5%-15%	10%-20%	35%-45%	20%-40%

Corsi di aggiornamento

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
0%-100%	0%-100%	0%-100%	0%

### **Certificazione**

- Attestato di qualifica.
- Attestato di specializzazione
- Certificato di frequenza
- Riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

<sup>10</sup> Per quanto attiene la certificazione dello stato di disoccupazione si faccia riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 23 dicembre 2003, n.7/15748



## **Tipologia 4.C – Percorsi formativi per figure professionali normate**

---

### **Finalità**

- Sviluppo di competenze di base, di competenze tecnico-professionali e di competenze trasversali relative alle figure professionali indicate dalla normativa di riferimento.
- Acquisizione di una competenza professionale corrispondente ad un lavoro esecutivo, ma autonomo nei limiti delle tecniche ad esso inerenti.

### **Requisiti d'accesso formali**

Sono destinatari della presente tipologia esclusivamente soggetti di età superiore ai 18 anni in possesso della Certificazione<sup>11</sup> di stato di disoccupazione, iscrizione liste CIGS e mobilità (auto dichiarazione).

### **Monte ore totale - Struttura didattica - Certificazione**

Per gli iter formativi, gli indirizzi didattico-organizzativi dei corsi e le certificazioni si faccia riferimento a quanto indicato negli atti normativi per le figure professionali oggetto dei dispositivi.

---

<sup>11</sup> Per quanto attiene la certificazione dello stato di disoccupazione si faccia riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 23 dicembre 2003, n.7/15748

---

## **Area 5 Direttiva formazione superiore**

---

### **Macrotipologie di azione**

La direttiva è finalizzata a formare le competenze professionali e favorire l'inserimento lavorativo di giovani donne e uomini diplomate/i, qualificate/i e/o laureate/i attraverso percorsi di Formazione superiore e/o di Alta Formazione realizzati anche attraverso l'integrazione con i sistemi dell'istruzione, dell'Università, del mondo delle imprese.

I risultati attesi sono quelli di:

- Incrementare e diversificare l'offerta di Formazione superiore (Formazione post-diploma e IFTS) e di Alta Formazione (Moduli professionalizzanti, Corsi di specializzazione post laurea, Corsi di perfezionamento, Master universitari) in rispondenza ai fabbisogni del contesto imprenditoriale lombardo anche attraverso la promozione di progetti quadro da parte di associazioni di rappresentanza delle imprese.
- Ridurre i tempi di attesa delle persone nell'entrata nel mercato del lavoro promuovendo la formazione di lavoratori/trici capaci di sostenere la competizione dei mercati globali ad un livello medio-alto, specialmente nell'ambito dei settori innovativi
- Incrementare e sviluppare le competenze professionali dei destinatari, con particolare riguardo alla componente femminile
- Favorire la promozione di percorsi formativi sviluppati anche in collaborazione con il mondo del lavoro lombardo per una più precisa rispondenza agli specifici fabbisogni di risorse qualificate e specializzate.

---

### **Tipologie di azione**

Azioni di formazione rivolte alle persone

- Formazione post-qualifica, post diploma, post diploma universitario, post laurea e all'interno dei percorsi universitari

---

### **Tipologia di progetto**

- Percorsi di formazione post qualifica
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS)
- Percorsi di formazione post laurea
- Master Universitari
- Moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi di laurea e laurea specialistica
- Progetti quadro per la formazione superiore

---

### **Destinatari**

- Donne e uomini adolescenti, giovani e adulte/i inoccupate/i e disoccupate/i, in possesso di qualifica professionale o di diploma di Scuola Media Superiore
- Donne e uomini giovani e adulte/i occupate/i in possesso dei titoli di studio specificatamente richiesti (solo per le tipologie 5.B e 5.C)

- Donne e uomini laureate/i inoccupate/i e disoccupate/i
- Donne e uomini frequentanti percorsi universitari

## Copertura geografica

Territorio regionale (al fine di garantire un impatto diffuso su tutto il territorio regionale, il dispositivo regionale Formazione Superiore – Alta formazione dovrà prevedere una suddivisione ex ante di almeno il 25% delle risorse tra i diversi ambiti provinciali)

## Dispositivi

I principali dispositivi di attuazione della presente direttiva saranno:

- Dispositivo Regionale Formazione Superiore ed Alta Formazione
- Dispositivo Regionale I.F.T.S.
- Dispositivo Regionale Master
- Dispositivo Regionale Moduli professionalizzanti
- Dispositivo Regionale Progetti quadro formazione superiore

## Operatori ammissibili

- Operatori titolari di sedi operative accreditate per la Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003 e del Decreto del Direttore n° 8498 del 26-05-2003 (*Modalità organizzative e operative*).

## Tipologie formative

### Tipologia 5.A.1 - Corsi annuali post-qualifica professionale

#### Finalità

Acquisizione di un attestato professionale corrispondente al III livello europeo: si riferisce alla figura del tecnico, ovvero una persona, dotata di una buona cultura tecnica, in grado di intervenire nei processi di lavoro con competenze di programmazione, verifica e coordinamento, sapendo assumere gradi soddisfacenti di autonomia e responsabilità.

#### Requisiti d'accesso formali

Attestato di qualifica professionale (II livello ECTS)

#### Monte ore totale

800 - 1050 ore (annuale)

#### Struttura didattica

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	

10%-20%	5%-15%	40%-50%	30% - 40%
---------	--------	---------	-----------

Al fine di agevolare la valutazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, la progettazione didattica dovrà essere riconducibile a cicli formativi secondo quanto disposto dalla L.R. 95/80

#### **Certificazione**

Attestato di frequenza con profitto e certificazione delle competenze per il riconoscimento di crediti formativi spendibili nel sistema dell'Istruzione e di IFP

#### **Note**

Nell'ambito del dispositivo potrà essere prevista l'attivazione, in misura limitata e per figure professionali specifiche individuate di concerto con le province, di percorsi formativi rivolti anche a giovani in possesso di diploma di scuola media superiore.

### **Tipologia 5.A2 - Corsi di specializzazione**

#### **Finalità**

Ampliamento e/o approfondimento di competenze specifiche nell'ambito di profili professionali corrispondenti ad un lavoro tecnico o di concetto con ampi ambiti di autonomia, mediante la realizzazione di progetti formativi anche in integrazione con Scuola Media Superiore, per completarne il percorso formativo con gli elementi di specializzazione professionale necessari per una più precisa rispondenza alla domanda espressa dal mercato del lavoro.

#### **Requisiti d'accesso formali**

- Diploma Scuola Media Superiore o
- qualifica professionale ed esperienza lavorativa o formativa documentata non inferiore a un anno

#### **Monte ore totale**

200 - 600 ore (annuale) - salvo percorsi diversamente normati

#### **Struttura didattica**

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
5%-10%	5% - 10%	40%-60%	20% - 50%

#### **Certificazione**

Attestato di specializzazione professionale

### **Tipologia 5.A3 - Corsi di specializzazione post laurea**

#### **Finalità**

Ampliamento e/o approfondimento di competenze specifiche nell'ambito di profili professionali corrispondenti ad un lavoro tecnico o di concetto con ampi ambiti di autonomia, mediante la realizzazione di progetti formativi anche in collaborazione con il sistema imprenditoriale, rivolti a neo laureati per completarne il percorso formativo con gli elementi di specializzazione professionale necessari per una più precisa rispondenza alla domanda espressa dal mercato del lavoro.

**Requisiti d'accesso formali**

Possesso della laurea o della laurea specialistica coerente con il profilo del corso

**Monte ore totale**

300 - 650 ore (annuale) - salvo percorsi diversamente normati

**Struttura didattica**

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. trasversali	Comp. professionali	
5%-10%	5% - 10%	40%-60%	20% - 50%

**Certificazione**

Attestato di frequenza e certificazione delle competenze

**Tipologia 5.B - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)****Finalità**

Attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria della formazione professionale e del lavoro che consenta:

- ai giovani, uomini e donne, l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti a fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale, nonché facilitare l'eventuale continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi
- agli adulti occupati, donne e uomini, di esercitare il diritto alla formazione in ogni fase della vita, a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali pertinenti al proprio lavoro
- agli adulti inoccupati e disoccupati, donne e uomini, la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro

**Requisiti d'accesso formali**

Ai percorsi IFTS accedono, di regola, coloro che sono in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore. A norma dell'art. 3 del Regolamento 31 ottobre 2000, n. 436, è consentito l'accesso anche a coloro che, pur sprovvisti di tale titolo, dimostrino il possesso di adeguate competenze alfabetiche e matematiche funzionali, acquisite nell'adempimento dei percorsi del secondo ciclo di istruzione o istruzione e formazione professionale o comunque certificate. In assenza di ulteriori indicazioni la verifica del possesso di tali competenze deve essere effettuata secondo le procedure definite nell'allegato E del documento tecnico "Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema dell'Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi per l'anno 2002/2003" approvato in Conferenza Unificata 1 agosto 2002, anche tenendo conto di eventuali ulteriori elaborazioni metodologiche e normative sviluppate in seno al Comitato nazionale IFTS.

**Monte ore totale**

- 1.200 ore (2 semestri)
- 1.800 ore (3 semestri)

- 2.400 ore (4 semestri)

non comprensive delle azioni di accompagnamento e delle attività individuali.

#### Struttura didattica indicativa

Valgono ad oggi le indicazioni contenute nel Regolamento 31 ottobre 2000, n. 436 e negli Accordi della Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali nelle sedute del 1/8/2002 (Linee guida sulla programmazione dei percorsi IFTS e delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi per il 2002/2003) e del 19/11/2002 (Standard minimi delle competenze di base e trasversali); il comitato nazionale IFTS è atteso produrre una nuova versione aggiornata di tali Linee Guida entro il mese di giugno 2003.

#### Certificazione

Attestato di specializzazione tecnica superiore IFTS e certificazione delle competenze per il riconoscimento di crediti formativi spendibili in ambito universitario.

### **Tipologia 5.C - Corsi di perfezionamento per il conseguimento di Master universitari di I e II livello**

---

#### Finalità

Acquisizione di competenze professionali corrispondenti ad una attività professionale che richiede padronanza dei fondamenti scientifici ed ampi livelli di autonomia e responsabilità (formazione di tecnici-quadri e/o responsabili di funzioni/processi in settori ad alta complessità tecnologica ed organizzativa)

I master universitari di primo o secondo livello si collocano tra le azioni formative finalizzate ad assicurare ai frequentanti un alto profilo formativo.

Queste azioni possono essere attivate dalle Università – anche in integrazione con altri soggetti accreditati per la Formazione superiore - ai sensi dell'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4; all'atto della candidatura al finanziamento i progetti devono essere già disciplinati nei regolamenti didattici di ateneo, così come previsto dal DM n.509/99 per i corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica.

Tali iniziative sono realizzate al di fuori del sistema dell'offerta curricolare universitaria, come azioni sperimentali finalizzate allo sviluppo del sistema regionale lombardo e devono essere promosse quale specifica risposta a fabbisogni di professionalità espressi dal sistema imprenditoriale lombardo.

#### Requisiti d'accesso formali

Per l'accesso ai corsi di perfezionamento di I livello: possesso della laurea

Per l'accesso ai corsi di perfezionamento di II livello: possesso di laurea specialistica

#### Monte ore totale

max 800 ore (annuali)

Durate superiori saranno ammesse esclusivamente per il raggiungimento dei 60 crediti necessari al rilascio del titolo di master

**Struttura didattica**

Formazione in aula			Stage
Comp. di base	Comp. Trasversali	Comp. professionali	
-	5%-10%	45%-55%	30% - 40%

**Certificazione**

Al termine della frequenza e del superamento delle prove intermedie di valutazione individuale del profitto, lo studente superando la prova finale prevista, e acquisendo almeno 60 crediti oltre a quelli già acquisiti per conseguire la laurea o laurea specialistica, riceverà:

- Master universitario (di primo o secondo livello rilasciato dall'Ateneo)
- Attestato di frequenza (rilasciato dalla Regione) e certificazione delle competenze

**Tipologia 5.D - Moduli professionalizzanti****Finalità**

Acquisizione di competenze professionalizzanti all'interno dei percorsi universitari corrispondenti ad una attività professionale che richiede padronanza dei fondamenti scientifici ed ampi livelli di autonomia e responsabilità.

I Moduli professionalizzanti sono gestiti dalle Università – anche in integrazione con altri soggetti accreditati per la Formazione superiore - e possono essere articolati sia in attività formative individuali che in cicli formativi dando luogo alle seguenti macrotipologie di azione

- didattica integrativa
- supporto alla attività di laboratorio
- tirocini, stages
- attività orientativa o di accompagnamento al lavoro

**Requisiti d'accesso formali**

iscrizione ai percorsi universitari indicati nel progetto

**Monte ore totale**

I moduli professionalizzanti proposti all'interno dei progetti quadro non hanno indicazioni in merito alla durata, in quanto si tratta di attività sperimentali.

**Struttura didattica**

Stage: max 30% del monteore totale

**Certificazione**

Attestato di frequenza e certificazione delle competenze

---

## **Area 6 Direttiva formazione continua e formazione permanente**

### **Finalità**

---

La direttiva è finalizzata:

- ad assicurare ai/alle lavoratori/trici opportunità di qualificazione e sviluppo professionale al fine di accrescerne la stabilità occupazionale, l'adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi e sostenere la competitività delle imprese e del sistema economico regionale (Formazione Continua)
- ad accrescere la professionalità dei/delle lavoratori/trici della pubblica amministrazione, soprattutto in relazione ai cambiamenti in atto a seguito del processo di riorganizzazione amministrativa (Formazione Continua)
- a garantire ai cittadini, donne e uomini, opportunità di formazione lungo l'intero arco della loro vita (Formazione Permanente/Educazione degli Adulti).

I risultati attesi sono quelli di:

- incrementare, prevalentemente per le piccole e medie imprese, la Formazione continua per i lavoratori, siano essi titolari di impresa, dipendenti o collaboratori occasionali, collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori autonomi e figure similari
- accompagnare i processi di innovazione nel settore pubblico derivanti dalla riorganizzazione delle funzioni amministrative, con programmi di valorizzazione delle risorse umane coinvolte nella programmazione e gestione delle nuove "missioni" a livello regionale e locale
- incrementare e sviluppare le competenze professionali dei destinatari, con particolare riguardo alla componente femminile, estendendo e diversificando le opportunità di accesso e l'offerta formativa per l'aggiornamento e la riqualificazione degli adulti, valorizzando le azioni su domanda individuale dei destinatari
- sviluppare un articolato sistema di Formazione permanente diffondendo e diversificando a livello territoriale l'offerta di formazione a domanda individuale

### **Tipologie di azione**

---

Azioni di formazione rivolte alle persone

- Formazione continua (a domanda individuale) per lavoratrici/tori occupate/i
- Formazione continua per lavoratrici/tori occupate/i
- Formazione permanente (a domanda individuale) per donne e uomini adulte/i occupate/i e disoccupate/i
- Formazione esterna per apprendisti/e extra obbligo
- Borse di studio per dottorati di ricerca speciali

### **Tipologie di progetto**

---

- Progetti aziendali ed interaziendali
- Progetti quadro
- Progetti corsuali
- Percorsi a domanda individuale (voucher)



## Destinatari

Sono destinatari delle azioni di Formazione continua tutti i lavoratori occupati, ivi compresi titolari di impresa, e rappresentati delle parti sociali.

Sono destinatari delle azioni di Formazione permanente tutte le persone di età superiore a 25 anni, indipendentemente dalla posizione occupazionale.

La tabella successiva riassume l'eligibilità delle singole tipologie di lavoratori in funzione delle diverse fonti di finanziamento.

	Strumenti finanziari								
	236/93 DD 296/N/2003 70% vincolato	236/93 DD 296/N/2003 30% non vincolato	236/93 residui	5300*	D1 corsuali aziendali interaziendali PMI	D1 corsuali aziendali interaziendali GI	D1 quadro	D1 voucher	D2
1 LAVORATORI IN IMPRESA PRIVATA									
1.Lavoratori con contratto a tempo indeterminato con orario di lavoro a tempo pieno di cui:									
a. maggiori di 45 anni	x	x	x	x	x	x	x	x	
b. minori o di 45 anni		x	x	x	x	x	x	x	
c.con licenza elementare o istruzione obbligatoria	x	x	x	x	x	x	x	x	
d.con altri titoli di studio		x	x	x	x	x	x	x	
e.presso imprese con meno di 15 dipendenti	x	x	x	x	x		x	x	
f.presso imprese con più di 15 dipendenti e meno di 50		x	x	x	x		x	x	
g.presso imprese con più di 50 dipendenti e meno di 250		x	x	x	x		x	x	
h.presso imprese con più di 250 dipendenti		x	x	x		x	x	x	
2.Lavoratori con contratto tempo parziale (sia tempo determinato che indeterminato)	x	x	x	x	x	x	x	x	
3.Lavoratori con contratto a tempo determinato (con orario di lavoro sia tempo pieno o parziale)	x	x	x	x	x	x	x	x	
4.Lavoratori con contratto a somministrazione di lavoro (ex interinali) a tempo determinato o indeterminato	x	x	x	x	x	x	x	x	
5.Lavoratori con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato o indeterminato.	x	x	x	x	x	x	x	x	
6.Lavoratori con contratto di lavoro ripartito a tempo determinato o indeterminato	x	x	x	x	x	x	x	x	
7.Coadiuvanti						x	x	x	
8.Lavoratori con contratto di lavoro a progetto	x	x	x	x	x	x	x	x	
9.Lavoratori con contratto di lavoro occasionale	x	x	x	x	x	x	x	x	
2 LAVORATORI CHE ESERCITANO LAVORO ACCESSORIO	x	x	x						
3 LAVORATORI DIPENDENTI DA P.A. O PARTI SOCIALI									x
4 ULTRADICIOTTENNI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO									
5 ULTRADICIOTTENNI CON CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO									
6 LAVORATORI AUTONOMI					x	x	x	x	
7 LIBERI PROFESSIONISTI					x	x	x	x	
8 TITOLARI DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE, ASSOCIAZIONI ED ENTI NO PROFIT					x		x	x	
9 LAVORATORI IN CIG									
a.Lavoratori in CIGO	x	x	x	x		x	x	x	
b.Lavoratori in CIGS	x	x							
10 Lavoratori presso datori di lavoro non imprese (es. collaboratori domestici)				x					

---

## Copertura geografica

---

### Territorio regionale

Al fine di garantire un impatto diffuso su tutto il territorio regionale, i dispositivi regionali Progetti aziendali/interaziendali di formazione continua, Formazione Permanente, Formazione Apprendisti Extra Obbligo prevedranno una suddivisione ex ante di almeno il 25% delle risorse tra i diversi ambiti provinciali;

---

## Dispositivi

---

- Dispositivo Regionale L 236/93 e L. 53/00
- Dispositivo Regionale Continua – Progetti aziendali ed interaziendali
- Dispositivo Regionale Formazione Continua – progetti quadro
- Dispositivo Regionale Attività formative a Domanda Individuale
- Dispositivo Regionale Formazione permanente

---

## Operatori

---

Imprese (esclusivamente per i propri dipendenti e/o titolari e coadiuvanti)

Operatori titolari di sedi operative accreditate per la formazione continua e permanente ai sensi della D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003 e del Decreto del Direttore n° 8498 del 26-05-2003 (*Modalità organizzative e operative*).

Parti sociali ed Enti bilaterali, per la realizzazione delle attività previste dalla L. 236

---

## Tipologia 6A - Progetti corsuali di formazione permanente

---

Progetti corsuali di formazione permanente (domanda individuale) per donne e uomini occupati disoccupati, inoccupati ed inattivi:

Moduli/corsi di aggiornamento e alfabetizzazione di breve durata volti all'acquisizione e allo sviluppo di nuove competenze culturali e professionali

Corsi di formazione volti all'acquisizione/sviluppo di nuove competenze professionali (corsi di qualificazione/specializzazione)

I corsi possono essere anche serali.

### **Finalità**

Interventi rivolti a uomini e donne adulti/e in età attiva che, di propria iniziativa, intendano intraprendere un percorso di formazione ai fini dell'aggiornamento delle competenze richieste in ambito lavorativo o dell'arricchimento del proprio patrimonio culturale e professionale, nonché del loro reinserimento nel mercato del lavoro

---

## Tipologia 6B - Percorsi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del personale occupato

---

### **Finalità**

Azioni formative di aggiornamento/sviluppo professionale dei lavoratori e delle lavoratrici

Gli interventi devono essere programmati e richiesti direttamente dall'impresa beneficiaria finale

per i propri dipendenti o da soggetto terzo accreditato su specifica commessa di una o più imprese

Ciascun progetto può essere composto di più azioni formative. Ciascuna azione formativa si contraddistingue per numero ore e destinatari e può articolarsi in moduli differenti.

Dell'ammontare complessivo delle risorse FSE destinate alla realizzazione di azioni afferenti alla presente tipologia almeno l'80% sarà destinata a lavoratori appartenenti a piccole e medie imprese

## **Tipologia 6C - Formazione esterna per Apprendisti extra-obbligo**

---

### **Requisiti d'accesso formali**

Vigenza del contratto durante il periodo di effettuazione della formazione

### **Monte ore totale**

Come previsto dalla normativa vigente e dai CCNL : max 120/160 ore per anno (ripertibili per più annualità)

### **Certificazione**

Certificato di frequenza

Certificazione delle competenze e riconoscimento di crediti formativi

## **Tipologia 6D - Voucher formativi**

---

### **Finalità**

Incentivi economici individualizzati volti al finanziamento della partecipazione ad attività formative documentabili, scelte dai destinatari in ambito regionale.

Nel caso di lavoratori occupati, il voucher formativo è erogabile per la sola partecipazione ad attività formative svolte interamente al di fuori dell'impresa/ente di appartenenza, identificate in termini di titolo, durata, organismo formativo e costo.

### **Area 9 Politiche della formazione e servizi per l'impiego**

A partire dall'analisi congiunta con le province e le parti sociali del ricco repertorio di attività promosse negli anni passati per il supporto e lo sviluppo dei sistemi della formazione e dei servizi per il lavoro lombardi, l'anno formativo 2004-2005 sarà focalizzato sul consolidamento e sulla messa a sistema delle buone prassi, delle metodologie e degli strumenti elaborati e realizzati, con particolare attenzione al miglioramento continuo dei servizi offerti ed al consolidamento della rete degli operatori.

In questa prospettiva, inoltre, a valere sulla quota all'uopo riservata dal P.O.R. Ob3 FSE della Regione Lombardia, nel corso dell'annualità 2004-2005 potrà essere formalizzata ed attivata la partecipazione della Regione Lombardia a progetti interregionali finalizzati allo studio di problematiche specifiche, allo sviluppo di strumenti operativi, all'elaborazione di metodologie ed al consolidamento di buone prassi finalizzate al continuo rafforzamento del sistema orientativo e formativo regionale e nazionale.